CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI (AGENAS)

2023

Determinazione del 17 aprile 2025, n. 50




CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI (AGENAS)

2023

Relatore: Consigliere Luigi Francesco De Leverano

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Raffaele Ficociello

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 aprile 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 ottobre 1994, con il quale l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il rendiconto generale dell'Agenzia, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Francesco De Leverano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle indicate Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il rendiconto generale suddetto - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) per l'esercizio finanziario 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia stessa.

RELATORE
Luigi Francesco De Leverano
(firmato digitalmente)

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
(firmato digitalmente)

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(firmato digitalmente)

INDICE

PREMESSA 1

1. ASPETTI ORDINAMENTALI 2

2. ORGANI E DIRETTORE GENERALE 8

3. ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA 12

4. RISORSE UMANE E COSTO DEL LAVORO 16

5. COLLABORAZIONI ESTERNE, CONSULENZE ED INCARICHI 25

6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 27

6.1 L'attività svolta nell'esercizio di riferimento 27

6.2 Ulteriori attività svolte 33

6.3 Il contenzioso 33

6.4 Il ruolo dell'Agenas nella gestione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) 34

7. ATTIVITÀ NEGOZIALE 41

8. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE 44

8.1 Risultanze complessive della gestione 47

8.2 Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio 49

8.3 Rendiconto finanziario 51

8.4 Situazione amministrativa e gestione dei residui 60

8.5 Stato patrimoniale 64

8.6 Conto economico 67

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 71

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per compensi agli organi e al Direttore generale 10
Tabella 2 – Evoluzione dotazione organica e autorizzazioni al lavoro flessibile (escluso Direttore generale). 16
Tabella 3 - Dotazione organica al 31 dicembre 2023 e comparazione personale di ruolo in servizio esercizi 2022-2023 20
Tabella 4 – Personale a tempo determinato e con altre tipologie contrattuali 21
Tabella 5 - Oneri per il personale in attività di servizio 23
Tabella 6 - Interventi Pnrr 35
Tabella 7 - Progetti Pnrr 38
Tabella 8 - Importi, stato avanzamento e raggiungimento obiettivi dei progetti Pnrr 39
Tabella 9 - Procedura di scelta contraente (d.lgs. n. 50 del 2016) 41
Tabella 10 - Procedura di scelta contraente (d.lgs. n. 36 del 2023) 42
Tabella 11 - Risultanze finali 47
Tabella 12 - Riepilogo entrate 49
Tabella 13 - Riepilogo spese 50
Tabella 14 - Rendiconto finanziario 52
Tabella 15 – Entrate da trasferimenti correnti 54
Tabella 16 - Entrate correnti: voci interessate da Pnrr 54
Tabella 17 - Spese correnti: analisi delle variazioni 56
Tabella 18 - Spese di funzionamento 58
Tabella 19 - Spese correnti: voci interessate da Pnrr 59
Tabella 20 - Spese in conto capitale: voci interessate da Pnrr 59
Tabella 21 - Saldo accertamenti-impegni Pnrr (escluse partite di giro) 59
Tabella 22 - Situazione amministrativa 61
Tabella 23 - Consistenza dei residui 62
Tabella 24 - Indicatori di efficienza 64
Tabella 25 – Stato patrimoniale – attività 65
Tabella 26 - Stato patrimoniale - passività e netto 65
Tabella 27 - Conto economico 68

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Assetto organizzativo Agenas 12

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) per l'esercizio 2023, nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

La precedente relazione, avente ad oggetto l'esercizio 2022, è stata approvata da questa Sezione con determinazione 25 giugno 2024, n. 104 ed è pubblicata negli Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 277.

1. ASPETTI ORDINAMENTALI

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (di seguito anche Agenas, Agenzia o Ente), istituita con il d.lgs. del 30 giugno 1993, n. 266 nell'ambito della riforma voluta dalla legge delega del 23 ottobre 1992, n. 421, con la diversa denominazione di Agenzia per i servizi sanitari regionali, è un ente pubblico non economico di rilievo nazionale, nonché organo tecnico scientifico del Servizio sanitario nazionale sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute.

Sorta come struttura snella, sotto la vigilanza dell'allora Ministero della sanità, Agenas aveva il compito di supportare le attività regionali, valutare i costi e i rendimenti dei servizi offerti, segnalare disfunzioni e sprechi e trasferire innovazioni e sperimentazioni sanitarie, in sostituzione dell'organismo di esperti operanti nell'ambito ministeriale per la formazione delle analisi tecniche, economiche e sanitarie necessarie alla predisposizione del piano sanitario nazionale di cui all'art. 53 della l. 23 dicembre 1978, n. 833. Nel tempo, ha ampliato le sue competenze e il suo organico, assumendo una struttura più complessa e un assetto di *governance* simile a quello degli enti pubblici strumentali.

L'Agenas svolge ora una funzione di supporto tecnico - operativo alle politiche di governo dei servizi sanitari di Stato, Regioni e Province autonome, in conformità agli indirizzi delineati dalla Conferenza unificata, di cui all'art. 9, c. 2, del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, articolata in attività di ricerca, monitoraggio, valutazione, formazione e innovazione.

Gli obiettivi e le competenze attribuite all'Agenzia dalla legislazione vigente e declinati all'interno dello statuto (art. 4) interessano sinteticamente:

- l'area amministrativa, nella quale sono racchiuse le attività di coordinamento e supporto al funzionamento dell'Agenzia in favore della Direzione generale nonché di tutte le altre strutture dell'Agenzia stessa;
- l'area sanitaria riguardante le attività comuni per l'organizzazione dei servizi sanitari e clinico - assistenziali;
- il Pnrr e, in particolare, come si vedrà meglio in seguito, la Missione 6 Salute (M6), che contiene tutti gli interventi, la cui titolarità è del Ministero della salute, suddivisi in due componenti (M6 Componente 1 – C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e M6 Componente 2 – C2: Innovazione, ricerca e

digitalizzazione del servizio sanitario). All'Agenzia spetta, quale tramite del Ministero della salute, l'attuazione degli interventi relativi alla Missione 6 Salute – Componente 1.

Di tali connotazioni si è data ampia descrizione nei precedenti referti della Sezione e segnatamente in quello relativo all'esercizio finanziario 2020, ai quali si ritiene di fare rinvio per ragioni di semplificazione espositiva.

Per completezza, va qui comunque sottolineato che le innovazioni normative più recenti che hanno riguardato l'Agenas, incidendo sui suoi compiti e sulle risorse umane e strumentali delle quali la stessa può avvalersi per il loro esercizio, sono quelle contenute nella legge di bilancio per il 2020 (legge 27 dicembre 2019, n.160) e nelle disposizioni adottate nel periodo successivo all'emergenza pandemica, già richiamate nel citato referto 2020, al quale si rinvia per quanto concerne il quadro normativo di riferimento, le cui ultime modifiche in esso citate risalivano a ottobre 2021.

Dal 2022 le norme di rango primario introdotte sono riportate di seguito in ordine cronologico e con sintetica descrizione dell'oggetto:

- d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 ("Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico"), convertito con modificazioni dalla l. 28 marzo 2022, n. 25: assegnazione ad Agenas del ruolo di Agenzia nazionale per la sanità digitale (Asd), al fine della promozione di soluzioni tecnologiche innovative per il miglioramento continuo delle prestazioni sanitarie, per la produzione di strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria e per fornire al cittadino informazioni in ambito sanitario;
- d.l. 22 aprile 2023, n. 44 ("Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche"), convertito con modificazioni dalla l. 21 giugno 2023, n. 74, che, al fine di garantire il rafforzamento della capacità amministrativa del settore pubblico, prevede assunzioni da parte delle amministrazioni centrali dello Stato, tra le quali l'Agenas;
- d.l. 7 giugno 2024, n. 73 ("Misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie"), convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2024, n. 107, che prevede l'istituzione presso Agenas della piattaforma nazionale delle liste d'attesa, interoperabile con le piattaforme delle liste di ciascuna Regione e Provincia autonoma in coerenza con l'obiettivo "Potenziamento del Portale della trasparenza" previsto dal Pnrr.

Attraverso il monitoraggio dei dati nell'ambito delle agende di prenotazione si potrà attivare un meccanismo di *audit* per le aree ove si rilevassero eventuali inefficienze ed anomalie. Da tale d.l. dovevano discendere n. 6 decreti attuativi dei quali finora solo uno è stato emanato (d.m. attuativo dell'art. 1, comma 4 in data 31 agosto 2024, pubblicato sulla G.U. il 28 ottobre 2024 dal titolo "Modalità con cui la piattaforma nazionale delle liste d'attesa opera in coerenza con il modello nazionale di classificazione e stratificazione della popolazione"). Per due che sono anch'essi decreti ministeriali i termini sono già scaduti da sei mesi e per i restanti tre, di cui un d.lgs. il cui termine è scaduto da circa otto mesi, e per gli altri due i tempi non sono definiti.

Con salvezza di richiamo puntuale - nel prosieguo del presente referto e ove necessario - alle finalità delle norme in argomento e all'impatto dalle medesime prodotto in concreto sull'attività gestionale dell'Agenas nell'esercizio assoggettato a controllo e nella dinamica immediatamente successiva, non si può omettere qui, in generale, di richiamare ancora una volta l'attenzione sulla frammentarietà e la scarsa sistematicità delle regole che hanno riguardato l'Ente non solo nella fase pandemica, ma più in generale fin dalla sua origine, influendo sulla precisa connotazione del suo ruolo istituzionale e sulla stabilità della sua organizzazione.

Al riguardo, non si ignora che l'Agenzia è nata come strumento di raccordo tra i diversi livelli di "*governance*" del settore sanitario, nonché di sostegno ai medesimi per lo sviluppo della ricerca e delle strategie di innovazione del Servizio sanitario nazionale (Ssn), con assoggettamento ad indirizzi fissati in sede politica dalla citata Conferenza unificata. Si tratta, indubbiamente, di finalità fondative alle quali è sottesa la necessità di garantire all'Agenas una certa flessibilità operativa. Detta esigenza, tuttavia, andrebbe adeguatamente contemperata con quelle di razionalità organizzativa alla quale soggiacciono tutti gli apparati pubblici e che, nella specie, sconta l'assenza di una chiara perimetrazione dei compiti di supporto, utile di contro a mantenerli distinti dall'area di competenza ministeriale e regionale a ciò deputate per norma.

Va qui evidenziato che Agenas è in concreto assoggettata a incisivi poteri di indirizzo ministeriali che si estendono fino alla declinazione di profili organizzativi specifici, come avvenuto con la direttiva del Ministro della salute del 3 luglio 2020, volta a richiedere espressamente la creazione, nell'ambito dell'Ente, di una struttura tecnico - organizzativa per

il supporto allo svolgimento di diverse attività di competenza ministeriale[1]. Ciò denota l'assenza di una effettiva linea di demarcazione fra poteri ministeriali e ambito rimesso alle scelte organizzative autonome dell'Ente.

Rispetto alla citata evoluzione normativa - specialmente di quella di rango primario - non vi sono da segnalare particolari recenti modifiche di rilievo per la normativa statutaria e regolamentare adottata dall'Agenas nell'esercizio dell'autonomia della quale la stessa gode per legge istitutiva[2]. In effetti, si rammenta che nel corso del 2021 è stato emanato un nuovo regolamento di amministrazione, adottato con delibera del Cda del 25 gennaio 2021 e successivamente modificato in accoglimento delle osservazioni formulate dal Ministero della salute, nella qualità di Ministero vigilante con propria delibera in data 21 luglio 2021, e definitivamente approvato con decreto del Ministro per la salute, di concerto con i Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, in data 26 ottobre 2021. È stato, inoltre, varato il nuovo statuto dell'Ente, deliberato dal Cda il 23 giugno 2021 (approvato con decreto ministeriale del 10 agosto 2021), da ultimo modificato dal Cda il 24 ottobre 2022 (approvato con decreto ministeriale del 26 giugno 2023). Le variazioni del 2021 sono intervenute in merito all'elencazione dei compiti istituzionali dell'Agenzia nonché, in prevalenza, alla definizione dell'organizzazione amministrativa per dipartimenti, con individuazione dell'organico dei dirigenti di seconda fascia all'interno delle aree dipartimentali e dei titolari di incarichi di natura professionale. Le modifiche del 2022 conseguono, invece, all'ampliamento delle funzioni e dei compiti attribuiti all'Agenzia (ruolo di Agenzia per la sanità digitale previsto dal citato d.l. n. 4 del 2022).

Si ritiene, inoltre, significativo per l'importanza rivestita nell'attuale momento storico il richiamo all'intervenuto perfezionamento nel dicembre 2021 di un apposito accordo di collaborazione con il Ministero della salute e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale, per la disciplina delle attività di supporto e di quelle da rendere nella qualità di soggetto attuatore da parte di Agenas, nell'ambito della realizzazione degli investimenti contemplati dalla Missione 6, Componente 1, del Piano

[1] Tra le quali: patto per la salute, verifica della sperimentazione della legge regionale n. 23 del 2015 di riforma del servizio sociosanitario della Regione Lombardia, fondi dell'Unione europea, piani di assistenza territoriali di cui all'art. 1 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n. 77 ("Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19"), piani di riorganizzazione della rete ospedaliera di cui all'art. 2 del d.l. n. 34 del 2020, salute e ambiente.

[2] È dotata di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile, a norma dell'art. 2, comma 2 dello statuto.

nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Detto accordo è stato approvato con decreto direttoriale MDS/UMPNRR/1/03/01/2022, registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 2022.

Il decreto del Ministero della salute del 23 maggio 2022, n. 77, concernente "Regolamento recante la definizione di modelli e *standard* per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale", intesta espressamente all'Ente il monitoraggio periodico dei previsti *standard*, con l'obbligo di redigere apposita relazione semestrale sullo stato della relativa implementazione nelle singole realtà regionali, ai fini della corresponsione, previo riscontro da parte del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (Comitato dei Lea - livelli essenziali di assistenza), del finanziamento integrativo del servizio sanitario *ex* art. 2, comma 68, lett. c) della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive proroghe.

Da segnalare, inoltre, il decreto del Ministero della salute del 23 gennaio 2023 in base al quale l'Agenzia cura l'istruttoria dell'attività finalizzata a consentire all'Osservatorio nazionale dei prezzi dei dispositivi medici la verifica della coerenza di quelli a base d'asta rispetto ai prezzi di riferimento definiti dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) o ai prezzi unitari disponibili nel flusso consumi del Nuovo sistema informativo sanitario (Nsis). Per lo svolgimento di determinate attività il Ministero della salute e l'Agenzia stipulano apposite convenzioni, di durata triennale, con le quali sono definite le linee di attività e le corrispondenti risorse. Accordi in tal senso, con riferimento ai modelli gestionali alla luce del Regolamento UE n. 2021/2282 e delle norme attuative dei regolamenti UE n. 2017/45 e 746 aventi per oggetto la ricerca e l'elaborazione di studi e *report* di *Health Technology Assesment* (HTA), sono stati stipulati sin dal 2022; segnatamente:

- in data 15 dicembre 2022 (accordo che sarebbe dovuto terminare inizialmente il 14 giugno 2022 poi prorogato al 15 dicembre 2024) per un valore di euro 200.000 volto alla predisposizione di uno studio che definisca le migliori soluzioni di programmazione delle attività HTA e gli strumenti correlati proponendo metodi efficaci per l'effettiva implementazione degli esiti delle valutazioni HTA nel servizio sanitario, all'aggiornamento di un *report* HTA sulla chirurgia bariatrica per il controllo del diabete mellito di tipo 2 in adulti con obesità di classe I sulla base delle evidenze scientifiche e pratiche cliniche svolte e alla predisposizione di due nuovi *report* HTA, uno dei quali con *Horizon scanning* in linea con le metodologie predisposte. I risultati conseguiti per la chirurgia bariatrica sono stati inviati al Ministero della salute il 22 marzo 2023 e quelli per l'implementazione di programmi HTA

hanno dato luogo, dopo tutte le previste autorizzazioni, al decreto ministeriale sul tema del 5 settembre 2023. I risultati raggiunti invece per la produzione di nuovi report HTA hanno riguardato una valutazione comparativa di tre sistemi di chirurgia robotica per le chirurgie generale, ginecologica e urologica con conseguente possibile eliminazione del *report* di *Horizon scanning*;

- nel settembre 2024 per un valore di euro 200.000 e per la durata di diciotto mesi estendibile di altri sei l'elaborazione di quattro documenti di valutazione HTA sulle tecnologie prioritizzate da apposita cabina di regia. Tale accordo costituisce una soluzione "ponte" in attesa dell'afflusso, leggermente ritardato a causa dei ricorsi proposti al competente Tar, dei fondi previsti per l'innovazione, tratti, per quota parte, dal fatturato che le aziende che producono e vendono dispostivi medici nelle strutture pubbliche del Ssn e destinati al finanziamento del programma nazionale HTA. I documenti redatti contengono una serie di valutazioni cliniche e di sicurezza, economiche, organizzative, etiche e sociali ed ambientali che saranno applicate ai dispositivi per il monitoraggio continuo del glucosio, ai trattamenti per l'ipertrofia prostatica benigna e per altre due tecnologie che la citata cabina di regia indicherà nel mese di aprile 2025.

2. ORGANI E DIRETTORE GENERALE

La "*governance*" dell'Agenzia, che ora si è dotata di una nuova propria sede in Roma, è disciplinata dall'art. 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 115, emanato, per il riordino della stessa, nell'ambito della delega di cui agli articoli 1 e 3, c. 1, lett. c) della legge 15 marzo 1997, n. 59, espressamente rivolta a individuare strumenti e procedure di raccordo fra i diversi livelli di governo del settore sanitario. Coerentemente con il dettato normativo, gli organi ed il loro funzionamento sono disciplinati dallo statuto dell'Agenzia.

Sono organi istituzionali dell'Agenzia: il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori[3]. I componenti durano in carica quattro anni e sono rinnovabili una sola volta.

Circa le modalità di designazione e nomina si rimanda alla legge stessa ed alle disposizioni statutarie, già richiamate nei precedenti referti, segnalando che nell'esercizio di riferimento del presente referto non vi sono state innovazioni al riguardo.

Nel corso del 2023 le funzioni presidenziali sono state svolte dal Presidente nominato con d.p.c.m. 28 ottobre 2020 al termine del periodo di commissariamento per la durata di quattro anni, come previsto dall'art. 31 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126. Attualmente il mandato è affidato al componente del Consiglio di amministrazione con maggiore anzianità di carica, quale Presidente facente funzioni, su favorevole avviso della Conferenza unificata, in quanto, nel Consiglio dei ministri del 4 giugno 2024, è stato approvato, su deliberazione motivata e proposta dal Ministro della salute, un decreto di sospensione del Presidente ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 281 del 1997[4] non essendo stata raggiunta, in Conferenza Stato – Regioni e Province autonome, come previsto entro trenta giorni, una intesa sul suo successore. Il Consiglio di amministrazione, come riportato nell'area "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale risulta attualmente composto da quattro membri. L'organo era stato, comunque, interessato nel precedente biennio da integrazioni e sostituzioni dei componenti, presentandosi nel corso del 2022 con una compagine integralmente rinnovata. Giova, in particolare, rammentare che, dopo la nomina del nuovo Presidente, già componente in carica del Consiglio su designazione della Conferenza unificata, si è reso necessario, con d.p.c.m. 12 aprile 2021, sostituirlo con un nuovo

[3] Nel corso del 2023 il Cda si è riunito 10 volte e il Collegio dei revisori dei conti 9 (nel 2022 rispettivamente 10 e 7 volte).
[4] Mandato che comunque sarebbe scaduto a fine ottobre 2024.

incaricato di medesima estrazione. Successivamente si è proceduto anche a nominare, con d.p.c.m. 20 luglio 2021, uno dei componenti designati dal Ministero della salute e, con d.p.c.m. 21 giugno 2022, a completare, secondo la legge, la composizione dell'organo con altri due membri: uno individuato dalla Conferenza unificata[5] e l'altro dal Ministero della salute[6].

Il Collegio dei revisori, composto da tre membri (designati rispettivamente dal Mef, dal Ministero della salute e dalla Conferenza unificata), è stato ricostituito con deliberazione presidenziale del 24 novembre 2021, n. 5 con decorrenza dal 1° dicembre dello stesso anno.

Il Direttore generale (figura che non rientra tra gli organi istituzionali ma che costituisce il vertice gestionale dell'Agenzia) deve essere scelto tra esperti di riconosciuta competenza in diritto sanitario, organizzazione, programmazione, gestione e finanziamento del Ssn, anche estranei all'Amministrazione. Il suo rapporto di lavoro è regolato da un contratto di diritto privato, rinnovabile una sola volta ed incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività professionale privata. Il Direttore generale ha la responsabilità della gestione dell'Agenzia e ne adotta gli atti, salvo quelli attribuiti agli organi della medesima. Si rammenta che nell'esercizio 2023 l'incarico è stato regolarmente ricoperto dal funzionario già designato come Commissario straordinario, nominato con d.m. 27 agosto 2020 in costanza dell'altra carica e con decorrenza dal termine del periodo di commissariamento *ex* art. 41 del citato d.l. n. 104 del 2020. Con il subentro del Governo precedente a quello attualmente in carica, il menzionato funzionario è stato riconfermato nell'incarico in data 25 marzo 2021, funzionario che tuttavia allo spirare del 2024 si è dimesso per assumere altro incarico. Attualmente un dirigente interno svolge le funzioni di Direttore generale.

Da quanto su indicato emerge un assetto istituzionale dell'Agenzia che presenta alcune incrinature sulle quali occorre porre particolare attenzione per non incorrere nelle procedure previste dall'art. 6 del d.l. 16 maggio 1994, n. 293, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 1994, n. 444.

Le indennità ed i compensi spettanti agli organi dell'Agenas sono stati commisurati in rapporto all'indennità di funzioni prevista per il Direttore generale e secondo percentuali stabilite con apposito decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Tali compensi sono stati nel tempo assoggettati alle decurtazioni

[5] Come indicato nel d.p.c.m. 21 giugno 2022 l'incarico del componente designato dalla Conferenza unificata è a titolo gratuito ai sensi dell'art. 5, c. 9, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135.

[6] Due dei componenti del Cda sono prossimi alla scadenza del loro mandato quadriennale, tra i quali l'attuale Presidente facente funzioni.

prescritte dalle norme di razionalizzazione della spesa pubblica, venendo a consolidarsi nelle misure così ridefinite in riduzione senza ulteriori variazioni. Come già riferito nei precedenti referti, risulta in atti che l'Ente ha applicato agli importi originari dei compensi di cui trattasi la riduzione del 10 per cento di cui all'art. 6 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122. L'indennità di carica per il Presidente e i componenti del Cda è rispettivamente pari a 17.000 e 14.000 euro annui. Il compenso per il Presidente del Collegio dei revisori e i componenti ammonta rispettivamente a 15.000 e 13.000 euro annui. Non sono previsti gettoni di presenza.

La tabella che segue evidenzia la spesa impegnata per gli organi istituzionali, nel cui ambito l'Ente ricomprende anche quella per l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), non avente in bilancio separata esposizione ma, comunque, quantificata con puntualità nelle informazioni di supporto in euro 8.000, corrispondenti al compenso annuo fissato nell'atto di nomina, così come previsto con deliberazione del Cda n. 6 del 31 marzo 2021 (durata dell'incarico di tre anni)[7]. I compensi relativi all'Oiv afferenti al 2023 sono stati erogati a giugno 2024 a fronte della presentazione in quel periodo della nota di debito da parte del citato organismo.

Si precisa che la tabella espone separatamente anche la spesa riferita al Direttore generale, compresa a rendiconto nell'ambito dell'aggregato di quella del personale.

Tabella 1 - Spesa per compensi agli organi e al Direttore generale

(dati in migliaia)

	2023	2022	*Var.%*
Organi istituzionali dell'amministrazione (indennità e rimborsi spese)	87	59	*47*
Organi istituzionali di revisione, controllo e Oiv	56	55	*2*
Totale organi	**143**	**114**	***25***
Direttore generale	155	155	*0*
Totale generale	**298**	**269**	***11***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconti Agenas

Nell'esercizio in esame, la spesa impegnata risulta superiore a quella sostenuta in quello precedente in ragione dell'avvenuto ripristino, solo a giugno 2022, della composizione

[7] In applicazione del d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150, e ai fini del contenimento della spesa complessiva per commissioni, comitati ed altri organismi, di cui all'articolo 29 del d.l. n. 223 del 2006, convertito dalla l. n. 248 del 2006, e s.m.i., dal maggio del 2014 l'Agenzia ha sostituito il Nucleo di valutazione e controllo strategico con l'Organismo indipendente di valutazione (in forma monocratica). Il nuovo Oiv è stato successivamente nominato per un triennio dal Cda con deliberazione n. 25 del 28 maggio 2024.

ordinaria del Consiglio di amministrazione[8], che in precedenza aveva operato a ranghi ridotti per effetto di cessazioni di mandato variamente scaglionate e non seguite da sostituzioni tempestive. In particolare, a invarianza della misura delle indennità individualmente spettanti e stante l'assenza di esborsi significativi per la voce non fissa dei rimborsi spese (commisurati a bilancio nel 2023 in euro 11.850, a fronte di euro 7.713 del 2022), la variazione in aumento delle spese in carico è imputabile unicamente al numero delle missioni effettuate durante l'anno. In questi termini, è da ritenere che la spesa 2023 costituisca valore fisiologico e tendenzialmente strutturale. Quanto ai compensi per organi, organismi di controllo e incarichi diversi non si registrano sostanziali variazioni. L'incarico del Direttore generale è stato espletato per l'intero anno, con corresponsione delle relative spettanze rimaste invariate rispetto al 2022.

Giova qui rammentare che, con d.p.c.m. n. 143 del 23 agosto 2022, in data 7 ottobre 2022, è entrato in vigore il "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, c. 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici".

Ai sensi del comma 1 dell'art. 13 di detto regolamento i compensi fissati antecedentemente alla data di entrata in vigore del nuovo regolamento continuano ad essere applicati dagli enti fino alla scadenza dei relativi mandati, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, c. 7[9] e, comunque, fino a nuova determinazione ai sensi dell'articolo 4, c. 1 (ossia a seguito della nomina dell'organo stesso).

[8] Nomina con d.p.c.m. 21 giugno 2022 di due componenti, di cui uno designato dalla Conferenza unificata (incarico svolto a titolo gratuito) e uno dal Ministero della salute.

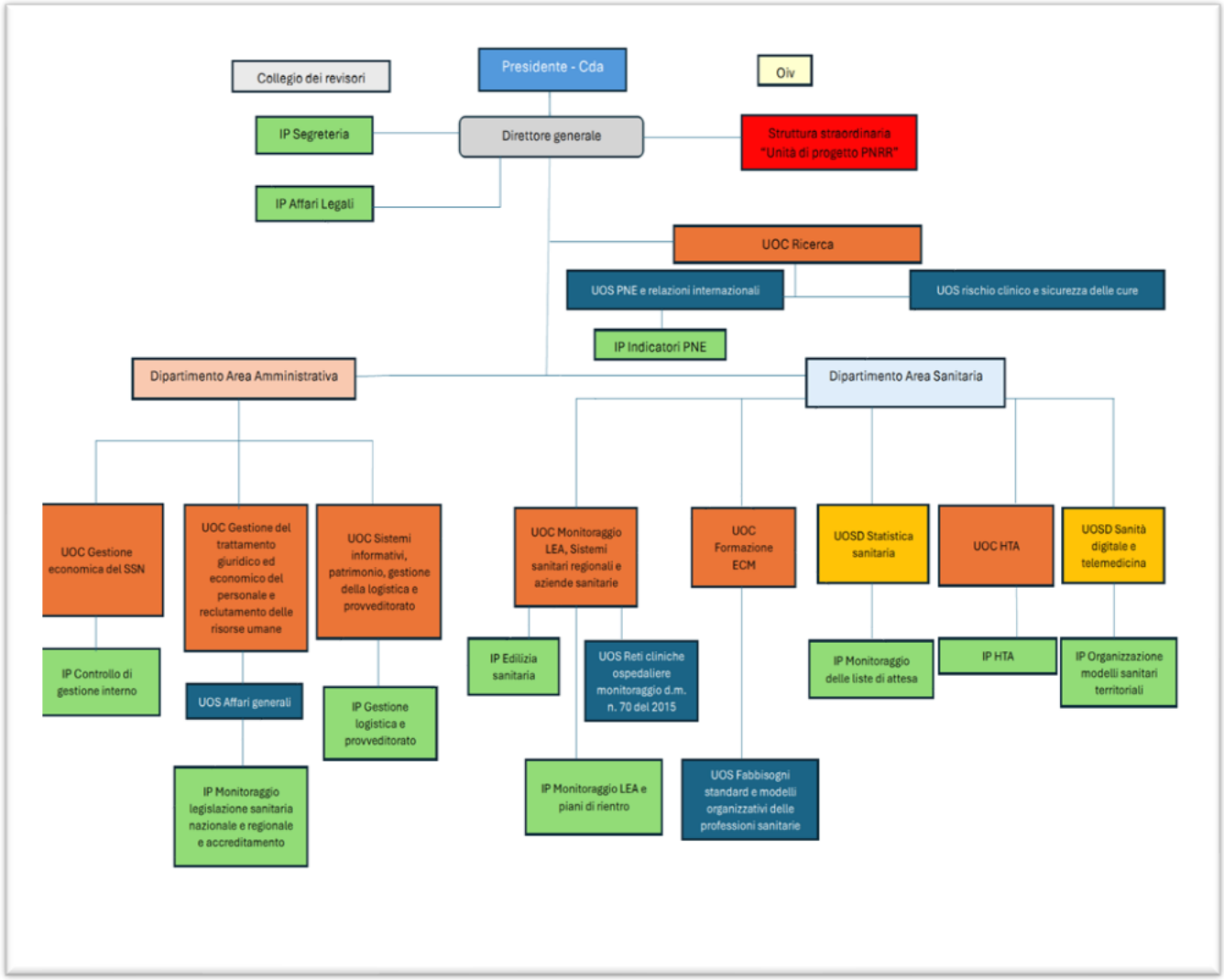
[9] L'art. 4, c. 7, sopra citato fa riferimento al caso – non verificatosi finora per Agenas - di richiesta di revisione dei compensi nel corso di svolgimento del mandato degli organi, richiesta che deve essere sottoposta al preventivo assenso dell'amministrazione vigilante e che può essere formulata solo in presenza delle modifiche sostanziali di cui all'art. 3, c. 1, lett. m), del d.p.r. n. 143 del 2022, ossia in caso di variazioni che incidano significativamente sull'assetto ordinamentale preesistente dell'ente, compresi gli effetti derivanti da un rilevante e sostanziale incremento delle attività da svolgere a seguito dell'attribuzione di nuove funzioni.

3. ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

Rispetto all'articolazione vigente nel 2022 e per gran parte dell'esercizio in esame[10], analizzata nel precedente referto al quale si rinvia, preme segnalare che il Consiglio di amministrazione, con deliberazione del 20 dicembre 2023, n. 64 ha approvato un aggiornamento dell'organigramma dell'Agenzia.

Il nuovo assetto organizzativo dell'Agenas è, pertanto, il seguente:

Grafico 1 - Assetto organizzativo Agenas



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

[10] Prevista con deliberazione Cda del 22 dicembre 2022, n. 50.

Detta articolazione segue quella venutasi a determinare a partire dal 2021, con la quale l'Agenas ha proceduto alla riorganizzazione delineata nel nuovo statuto nelle more dell'approvazione del medesimo da parte del Ministero vigilante, adottando con deliberazione del Cda in data 21 luglio 2021 anche il nuovo regolamento organizzativo di amministrazione e del personale approvato con il decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 26 ottobre 2021. Secondo quanto espressamente comunicato dall'Ente, le iniziative di cui trattasi sarebbero motivate dall'esigenza di assicurare la corretta allocazione del personale dell'area della dirigenza amministrativa e di quella della dirigenza sanitaria in strutture aventi competenze coerenti con le diverse tipologie di professionalità; processo riorganizzativo come da grafico 1, approvato con la citata deliberazione n. 64 del 20 dicembre 2023 su proposta del Direttore generale, che prevedeva organicamente n. 25 posti di funzione di livello dirigenziale non generale distinti: n. 15 dirigenti per la macroarea amministrativa e n. 10 per quella sanitaria. Con successivi provvedimenti (Delibere direttoriali n. 597 del 22 dicembre 2023 e n. 392 del 29 luglio 2024) sono state individuate le competenze attribuite alle singole unità operative individuate mediante apposito "Funzionigramma"[11] definendo così compiutamente l'organizzazione di Agenas. Tale processo riorganizzativo purtuttavia è ancora in via di completamento in quanto si è assistito, già nel 2023, ad una ridotta presenza di dirigenti di ruolo anche a causa del collocamento in aspettativa di n. 7 di loro, che ha indotto l'Agenzia a ricorrere a personale di qualifica dirigenziale a tempo determinato per consentirle di garantire la continuità amministrativa. Al 31 dicembre 2024, come da Piao 2025 - 2027, approvato dal Cda con deliberazione n. 1 in data 29 gennaio 2025, la consistenza di tale personale risulta rispettivamente pari a 12 ed a 9 unità. Occorre comunque evidenziare al riguardo un fenomeno di "dispersione" del personale di ruolo reclutato ovvero di una sua rinuncia all'immissione che ha indotto l'Agenzia a ricorrere al conferimento di incarichi di tale livello a tempo determinato, come peraltro già verificatosi nel 2023.

Spicca, poi, come già illustrato nei precedenti referti e come visibile dall'organigramma su riportato, la ripartizione delle competenze tra le due aree dipartimentali (macroaree), cioè quella amministrativa, che è dedicata ai servizi strumentali e di supporto, e quella sanitaria, nella quale si concentrano le diverse linee di attribuzioni istituzionali dell'Ente.

[11] L'ultima versione del "Funzionigramma" è stata definita con deliberazione del Direttore generale dell'8 marzo 2024, n. 125.

Come indicato nell'aggiornamento Piao 2024 - 2026 (adottato dall'Agenzia il 24 gennaio 2024), è stato confermato il Dipartimento di area amministrativa, che svolge attività di coordinamento e supporto al funzionamento dell'Agenas in favore della Direzione generale nonché di tutte le altre strutture dell'Ente. Al suo interno sono previste le seguenti tre strutture complesse:

- Gestione del trattamento giuridico ed economico del personale e reclutamento delle risorse umane;
- Gestione economica del Servizio sanitario nazionale - Ssn;
- Sistemi informativi, patrimonio, gestione della logistica e provveditorato.

Nell'ambito delle strutture complesse del Dipartimento sono previste una unità operativa semplice e tre incarichi dirigenziali di natura professionale.

È stato, inoltre, confermato il Dipartimento di area sanitaria nel quale vengono aggregate in maniera omogenea le strutture organizzative che perseguono finalità comuni riguardo l'organizzazione dei servizi sanitari e nell'ambito clinico - assistenziale. In particolare, sono previste tre strutture complesse, aventi le seguenti denominazioni:

- Monitoraggio livelli essenziali di assistenza - Lea - Sistemi servizi sanitari regionali e Aziende sanitarie;
- *Health Technology Assessment* - HTA;
- Formazione educazione continua in medicina - Ecm.

Nell'ambito del Dipartimento sono previste due unità operative semplici a valenza dipartimentale, una dedicata alla sanità digitale ed alla telemedicina e l'altra alla statistica sanitaria; nell'ambito delle strutture complesse del Dipartimento sono inoltre previste due unità operative semplici e cinque incarichi dirigenziali di natura professionale.

Nell'ambito dello *staff* della Direzione generale è prevista una struttura complessa denominata "UOC Ricerca", articolata in due unità operative semplici (Programma nazionale esiti - Pne e Relazioni internazionali e rischio clinico e sicurezza delle cure) e due incarichi dirigenziali di natura professionale (Segreteria e Affari legali). Rispetto alla precedente articolazione è, inoltre, prevista la struttura straordinaria "Unità di progetto PNRR".

Il descritto riassetto delle strutture amministrative è orientato a finalità di efficientamento e di razionalizzazione, intese anche ad evitare sovrapposizioni di competenze interne ed appesantimenti procedimentali.

Preme ricordare che con deliberazione del 24 ottobre 2022, n. 45 il Cda ha approvato alcune modifiche statutarie correlate all'assunzione in capo ad Agenas del ruolo di Agenzia di sanità digitale (art. 4)[12], sulla base delle linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale (Agid), per la digitalizzazione della p.a. e degli indirizzi impartiti dall'Autorità delegata per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale "*pro tempore*". Si tratta di indirizzi volti a garantire l'omogeneità a livello nazionale e l'efficienza nell'attuazione delle politiche di prevenzione e nell'erogazione dei servizi sanitari, inclusi quelli di telemedicina, assicurando il potenziamento della digitalizzazione dei servizi e dei processi in sanità, ai sensi dell'art. 12 del decreto - legge n. 179 del 2012, come novellato dal d.l. 28 gennaio 2022, n. 4, convertito dalla l. 28 marzo 2022, n. 25; in tale contesto è stata prevista anche l'istituzione di un ufficio legale interno all'Agenzia, ad invarianza del numero complessivo degli incarichi dirigenziali fissato dal vigente statuto, e, quindi, senza aggravio di oneri economici (art. 11)[13]. Tali modifiche statutarie sono state approvate con decreto ministeriale del 26 giugno 2023.

[12] L'art. 4, c. 4 dello statuto recita che*: "l'Agenzia svolge le funzioni conferite dall'art. 12 del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221, e s.m.i., come novellato dal d.l. n. 4 del 2022, convertito con modificazioni dalla l n. 25 del 2022 e assume il ruolo di Agenzia nazionale per la sanità digitale (ASD)".*

[13] L'art. 11 prevede un incarico dirigenziale di natura professionale in *staff* alla Direzione generale per le attività di segreteria e uno per le attività relative agli affari legali.

4. RISORSE UMANE E COSTO DEL LAVORO

I dati riguardanti le variazioni sia nella consistenza del personale di Agenas sia negli oneri per la gestione delle risorse umane che ne conseguono devono essere letti in stretta correlazione con le scelte legislative operate negli ultimi anni, rivolte costantemente a ridefinire in aumento l'organico di diritto dell'Ente, in relazione all'attribuzione e/o al riordino delle relative funzioni, con autorizzazioni a nuove assunzioni, anche in deroga a regole e limiti ordinari, e assegnazione di cospicue risorse allo scopo.

In questo contesto, la pianificazione triennale del fabbisogno, comunque elaborata ed aggiornata dall'Ente in formale applicazione delle disposizioni dell'art. 6 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, assume speculare rilevanza rispetto a quella delineata dalle norme generali di riferimento, quanto a sede di definizione flessibile della dotazione con i soli limiti finanziari. Per Agenas, infatti, la dotazione organica di diritto nei suoi più recenti aggiornamenti continua ad essere un "*prius*" esterno e vincolante della pianificazione triennale.

Per il personale dipendente dell'Agenas trovano applicazione tre differenti c.c.n.l. in funzione del loro status di appartenenza:

- Comparto della Sanità per il personale di qualifica non dirigenziale;
- Area delle Funzioni centrali, per il personale di qualifica dirigenziale dei ruoli amministrativo, professionale e tecnico (Pta);
- Area della Sanità per i dirigenti medici, sanitari e delle professioni sanitarie.

Ciò premesso, nella tabella che segue si evidenziano le variazioni che si sono susseguite per legge sin dalla nascita dell'Agenzia nella consistenza e nella distribuzione dell'organico:

Tabella 2 – Evoluzione dotazione organica e autorizzazioni al lavoro flessibile (escluso Direttore generale)

	d.lgs. n. 266 del 1993 (tabella A)	d.l. n. 129 del 2001 (art.2, c.2 *ter*)	modifiche l. n. 205 del 2017 (art.1, c. 444)	d.l. n. 35 del 2019 (art.8)	d.l. n. 104 del 2020 (art.31, c.1)	d.l. n.150 del 2020	d.l. n.146 del 2021
Direttore generale	1	1	1	-	1	-	1
Dirigenti	0	0	17*	-	17+8=25**	-	25
Personale a tempo indeterminato	0	50	129	-	129+16=145	-	145+40=**185**
Personale a tempo determinato	30	30	-	-	-	-	-
Dotazione propria	**30**	**80**	**146**	**146**	**170**	**170**	**210**
Personale comandato/esperti e collaborazioni esterne	80	10	-	-	-	12***	12
Rapporti lavoro flessibile	-	-	-	66	66	66+25=91***	91
Lavoro flessibile	**80**	**10**	**0**	**66**	**66**	**103**	**103**
Totale tempo indeterminato e flessibile	**110**	**90**	**146**	**212**	**236**	**273**	**313**

* Di cui 4 dell'area della sanità e 13 dell'area delle funzioni locali.

** Di cui 10 dell'area della sanità e 15 dell'area delle funzioni locali.

*** Comandati e contratti di lavoro flessibile per il supporto tecnico- operativo alla struttura commissariale per il piano di rientro sanità Calabria.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

In particolare, la dotazione organica, determinata in 146 unità dall'art. 1, c. 444, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, incrementata a seguito delle disposizioni di cui all'art. 31 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, nella l. 13 ottobre 2020, n. 126, a 170 unità, è stata da ultimo ulteriormente incrementata di 40 unità dall'art. 16 - *septies* del d.l. 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, nella l. 17 dicembre 2021, n. 215, ed ammonta, quindi, a complessive 210 unità, di cui 25 di qualifica dirigenziale e 185 non dirigenziale.

Tra tutte le disposizioni indicate nella tabella, già oggetto di puntuale e descrittiva disamina nel referto relativo all'esercizio 2020, quelle degli ultimi anni sono state adottate nell'ambito della normativa emergenziale, con la finalità di fornire ausilio ai sistemi sanitari regionali e, in particolare, a quello calabrese.

Giova, segnatamente, richiamare l'attenzione su quella perfezionatasi nel 2021 e attuata a partire dall'esercizio 2022. Si tratta del citato art. 16 - *septies* (intitolato "Misure di rafforzamento dell'Agenas e del servizio sanitario della Regione Calabria") del d.l. n. 146 del 2021 che ha modificato il comma 472 dell'art. 1 della legge di bilancio per il 2020, già volto a finanziare con contribuzioni *ad hoc* l'attività svolta da Agenas a supporto ministeriale nella definizione del fabbisogno annuo di medici e specialisti. La disposizione da ultima citata consente all'Ente di dotarsi di nuovo personale per il sostegno dei commissari *ad acta* da impiegare per l'attuazione dei piani di rientro dai disavanzi sanitari regionali. A tal fine, l'Ente era autorizzato "*a bandire apposite procedure concorsuali pubbliche, secondo le modalità semplificate di cui all'art. 10 del d.l. 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 maggio 2021, n. 76, in deroga alle ordinarie procedure di mobilità, e conseguentemente ad assumere, a decorrere dal 1° gennaio 2022, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, un contingente di 40 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nella categoria D, con corrispondente incremento della vigente dotazione organica. Ai relativi oneri, pari a euro 1.790.000 a decorrere dall'anno 2022, si provvede a valere sulle risorse di cui al primo periodo*".

La norma dispone, altresì, con richiamo espresso alle prescrizioni di cui alla sentenza della Corte costituzionale n. 168 del 23 luglio 2021, che detto personale possa essere utilizzato a supporto del Commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Calabria fino al 31 dicembre 2024, con applicazione presso gli uffici regionali e le strutture sanitarie calabresi.

Si tratta di disposizioni aventi ad oggetto interventi reputati urgenti, come dimostrato dai tempi di attuazione fissati a pochi mesi dall'entrata in vigore del testo normativo che le contiene e a ridosso del perfezionamento dell'*iter* di conversione.

Come indicato nel citato aggiornamento del Piao[14] (Piano integrato di attività e organizzazione previsto dall'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2021, n. 113) per il 2024 - 2026 al paragrafo dotazione organica di diritto e personale dipendente al 31 dicembre 2023 - redatto ai sensi dell'art. 1, c. 3, del citato d.l. 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni nella l. 21 giugno 2023, n. 74 - l'Agenas è stata autorizzata ad assumere, mediante procedure concorsuali o ricorrendo allo scorrimento delle graduatorie di concorsi pubblici anche senza il previo esperimento delle procedure di mobilità, le unità di personale (n. 71) indicate nella tabella B dell'allegato 2 annesso al citato decreto, e, altresì, alla spesa *"di euro 2.348.646 per l'anno 2023"*. Agenas ha proceduto all'assunzione di 43 unità di personale appartenenti all'Area dei professionisti della salute e dei funzionari, di un dirigente medico e, inoltre, è stata disposta l'assunzione di una unità appartenente all'Area degli assistenti con immissione in servizio dal 1° gennaio 2024.

Come segnalato in precedenti referti, le rilevanti e stratificate modifiche incrementali della dotazione organica hanno reso necessario razionalizzare gli assetti organizzativi, per garantire il conseguimento degli obiettivi di rafforzamento funzionale sottesi alle scelte del legislatore. Con tali finalità, come detto, l'Ente – con deliberazione del Cda dell'11 novembre 2021 - ha dato avvio ad un progetto di riorganizzazione, immediatamente a ridosso dell'approvazione del richiamato nuovo regolamento di amministrazione, per rendere l'Agenzia maggiormente funzionale alla sua natura di raccordo, in materia sanitaria, tra il livello centrale e quello regionale e delle Province autonome.

La Sezione ribadisce quanto già rilevato nel precedente referto circa il tratto di forte instabilità che ha connotato negli ultimi esercizi l'organizzazione dell'Ente, anche in ragione di interventi normativi che – pur volti ad implementare la dotazione organica di risorse umane per il miglior svolgimento dei compiti istituzionali - appaiono ispirati da esigenze contingenti.

[14] È un documento unico di programmazione e *governance* che sostituisce la serie di piani che le amministrazioni in precedenza erano tenute a predisporre. Tra questi, i piani della *performance*, del lavoro agile (Pola) e dell'anticorruzione. L'obiettivo è la semplificazione dell'attività amministrativa e una maggiore qualità e trasparenza dei servizi pubblici.

L'Agenzia risulta aver dato corso agli adempimenti di cui al vigente art. 6, c. 2, d.lgs. n. 165 del 2001 e s.m.i., con l'aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni per il periodo 2021 - 2023 (deliberazioni del Cda del 28 maggio 2021, n. 14 e del 24 novembre 2021, n. 30).

Giova poi precisare, per completezza, che a decorrere dall'anno 2022 gli aggiornamenti sono stati inclusi nel nuovo strumento di pianificazione integrata (Piao), che l'Ente ha adottato a seguito della presa d'atto e delle decisioni assunte al riguardo in sede di Conferenza Stato - Regioni del 2 dicembre 2021. Il quadro normativo è stato completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 del citato articolo 6. In particolare, con il d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81, sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piao[15] che, per il triennio 2022 – 2024, è stato approvato dal Cda il 26 gennaio 2022[16].

L'Agenzia riferisce di aver adottato, già nel corso del 2021, nell'ambito dell'attività di contenimento della pandemia e dell'adeguamento delle attività lavorative alle disposizioni susseguitesi in materia, il Piano organizzativo del lavoro agile (c.d. Pola)[17], di cui all'art. 263, c. 4 - *bis*, lett. a) del d.l. n. 34 del 2020, richiamato nel Piano della *performance* 2021 - 2023[18].

L'Agenzia dispone, inoltre, di un codice di comportamento (disciplinare e di condotta), che integra e specifica i contenuti del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, contenuto nel d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, nonché di un già citato Piano della *performance*, adottato a norma dell'art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009, periodicamente aggiornato con approvazione da parte dell'Oiv. Anche tale Piano, che fornisce una rappresentazione dettagliata delle linee e degli obiettivi strategici dell'Agenas sulla base degli indirizzi programmatici precedentemente approvati, è confluito nel Piao[19] come pure l'adeguamento alla normativa anticorruzione e alle

---

[15] Il d.p.c.m. 30 giugno 2022, n. 132 ("Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione") ha definito il contenuto del Piano. Il Piao, adottato entro il 31 gennaio di ogni anno, ha durata triennale e deve essere aggiornato annualmente entro la già menzionata data, salvi gli aggiornamenti necessari in corso d'anno; deve essere predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione.

[16] Gli aggiornamenti per il triennio 2023 - 2025 e il 2024 - 2026 sono intervenuti rispettivamente con deliberazioni del Cda del 30 gennaio 2023 e del 24 gennaio 2024.

[17] Il Pola si propone di definire le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati.

[18] Detta normativa è ispirata all'esigenza di garantire l'adeguata rotazione del personale ammesso alla relativa fruizione, nel contesto di trasformazione del lavoro a distanza da modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nell'emergenza epidemiologica a nuova modalità di lavoro flessibile, da autorizzare specificamente come previsto dal d.p.c.m. 23 settembre 2021.

[19] Per ciascuna missione istituzionale è individuato il programma di riferimento e l'obiettivo strategico collegato. La sottosezione del Piao declina la strategia e le azioni da implementare per favorirne l'attuazione. In particolare, gli obiettivi strategici di Agenas sono distinti in obiettivi organizzativi e individuali (dirigenziali e non), intesi come il contributo che ciascuna unità organizzativa – oltre che il singolo dipendente – apporta alla stessa attraverso la propria azione. Per maggiori dettagli in materia si rimanda ai precedenti referti.

disposizioni del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97. L'Agenzia, infatti, è dotata di Piano triennale integrato di prevenzione della corruzione e per la trasparenza che aggiorna con sistematica periodicità, tenendo conto delle risultanze dell'azione di monitoraggio condotta sulla base della pianificazione dell'anno precedente. Nella specie e per l'anno al quale si riferisce il presente controllo, il Ptpct (Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza) 2021 - 2023 risulta approvato con deliberazione Cda del 31 marzo 2021, n. 5.

Come indicato nell'area "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, l'Agenas è, inoltre, dotata di un sistema telematico per la segnalazione (c.d. *whistleblowing*) in forma riservata e protetta, da parte dei dipendenti e collaboratori di Agenas nonché delle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore della stessa, di condotte illecite, irregolarità e comunicazioni di misure ritorsive, delle quali siano venuti a conoscenza.

Nelle tabelle seguenti è riportata la consistenza del personale in carico al 31 dicembre 2023 per effetto di assunzioni (derivate, secondo quanto indicato in atti dall'Agenzia, dal completamento di procedure avviate nel corso dell'anno 2022, tramite l'utilizzazione di graduatorie esistenti e attraverso l'indizione di nuove procedure concorsuali o avvisi di mobilità per l'anno 2023) e cessazioni, nonché la comparazione rispetto a quella del precedente esercizio 2022.

Tabella 3 - Dotazione organica al 31 dicembre 2023 e comparazione personale di ruolo in servizio esercizi 2022-2023

	Dotazione organica	2023	2022	*Var. ass.*
Dirigenti di ruolo	**25**	**20**	**19**	*1*
di cui: Area sanità (sanitari e medici)	*10*			
Area funzioni locali (amm.vi e tecnici)	*15*			
Personale non dirigente di ruolo (comparto sanità)	**185**	**151**	**122**	***29***
di cui: operatori e personale di supporto (ex ctg B)	*8*	*8*	*8*	*0*
assistenti (ex ctg. C)	*24*	*16*	*15*	*1*
professionisti della salute e funzionari (ex ctg D)	*153*	*127*	*99*	*28*
Totale personale tempo indeterminato	**210**	**171***	**141****	***30***

* Di cui 7 dirigenti in aspettativa, 3 professionisti della salute e funzionari in comando out e 2 in aspettativa.
** Di cui 6 dirigenti in aspettativa, 5 professionisti della salute e funzionari in comando out e 4 in aspettativa.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 4 – Personale a tempo determinato e con altre tipologie contrattuali

	2023	2022	*Var. ass.*
Dirigenti non ruolizzati	**11**	**9**	**2**
di cui: con contratto a termine	*8*	*6*	*2*
a t.d. Pnrr	*3*	*1*	*2*
comando in ex d.l. n. 150 del 2020 – d.l. Calabria	*0*	*2*	*-2*
Personale non dirigente con contratti flessibili e/o a termine	**30**	**27**	***3***
di cui: assistenti a t.d. (ex ctg. C)	*0*	*1*	*-1*
professionisti della salute e funzionari a t.d. (ex ctg. D)	*12*	*13*	*-1*
dipendenti d.l. n. 150 del 2020 a t.d. (ex ctg. D) – d.l. Calabria	*5*	*6*	*-1*
a t.d. Pnrr (ex ctg. D)	*4*	*0*	*4*
dipendenti comando in (ex ctg. D)	9	5	*4*
dipendenti d.l. n. 150 del 2020 comando in (ex ctg. D) – d.l. Calabria	0	2	*-2*
Totale personale tempo determinato e con altre tipologie contrattuali	**41**	**36**	*5*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Secondo la rappresentazione che precede, a fine 2023, la consistenza complessiva delle risorse umane in servizio presso l'Ente (personale di ruolo, a tempo determinato – t. d. - e con altre tipologie contrattuali) è aumentata di 35 unità rispetto all'esercizio precedente (da 177 a 212 unità: +20 per cento), interessando sia il personale con contratti flessibili e a termine (+5 unità) sia, in maggior misura (+30 unità), i dipendenti di ruolo debordando lievemente dalla dotazione organica complessiva (212 unità rispetto a 210). Si tratta di un effetto dovuto alle assunzioni realizzate da Agenas in seguito all'applicazione, come visto in precedenza, sia dell'art. 16 - *septies* del d.l. n. 146 del 2021 - che, per supportare le attività dei commissari *ad acta* per l'attuazione dei piani di rientro dai disavanzi sanitari regionali, per l'anno 2022, ha consentito di bandire apposite procedure concorsuali pubbliche, in deroga alle ordinarie procedure di mobilità, e ad assumere, a decorrere dal 1° gennaio 2022, personale non dirigenziale da inquadrare nella categoria "D" nonché, come si legge nel Piao 2024 - 2026, ad assumere personale, mediante procedure concorsuali o ricorrendo allo scorrimento delle graduatorie di concorsi pubblici anche senza il previo esperimento delle procedure di mobilità (vds.: citato d.l. 22 aprile 2023, n. 44).

Al riguardo occorre tuttavia registrare una programmazione assunzionale che presenta alcuni profili di criticità sia per l'estrema esiguità di risorse richieste sia per la duplicazione di procedure concorsuali messe in atto nelle due modalità soprattutto per i profili giuridico e clinico: a tempo indeterminato ed a tempo determinato nonché sui tempi di espletamento concorsuale con possibili implicazioni sulla copertura dei posti messi a concorso quindi con mancato soddisfacimento delle stesse esigenze assunzionali. Agenas giustifica tale condotta

per la prima osservazione su esposta con il dovuto rispetto degli atti autorizzatori (art 1, c. 2 del citato d.l. n. 44 del 2023) e per la seconda con l'esaurimento delle relative graduatorie dei concorsi a tempo indeterminato. Sarà tutta da valutare per il settore in questione la nuova disciplina assunzionale di personale per il pubblico impiego prevista dal d.l. 14 marzo 2025, n. 25.

Come indicato nella relazione illustrativa al rendiconto generale, tra i dipendenti in servizio a tempo determinato al 31 dicembre 2023 figurano anche 5 unità (10 nel 2022) di personale assunto ai sensi dell'art. 1, c. 4, del d.l. n. 150 del 2020, per il supporto tecnico - operativo al Commissario *ad acta* della Regione Calabria[20], oltre a 7 unità (1 nel 2022) con contratto a tempo determinato per le esigenze connesse ai diversi progetti Pnrr.

Va da sé che la scelta di ricorrere all'assunzione di personale a tempo determinato, dato l'incremento dei compiti che l'Agenzia va assumendo, deve essere funzionale al soddisfacimento di specifiche esigenze temporanee e non strutturali, il cui soddisfacimento deve invece essere soddisfatto con le assunzioni a tempo indeterminato.

Per effetto del maggior numero di dipendenti a fine esercizio, l'onere complessivo per il personale del 2023 esposto nella tabella seguente - che non contempla gli incarichi a esperti esterni con rapporto di collaborazione dei quali si dirà nel paragrafo successivo, e al netto degli oneri erariali a carico dell'Agenzia - cresce di 4,51 mln (+48 per cento) rispetto all'esercizio precedente, con andamento crescente per gran parte delle voci. La retribuzione complessiva del personale a tempo indeterminato e determinato, nonché del Direttore generale passa, infatti, da 9,47 mln nel 2022 a 13,98 mln nel 2023, somma nella quale sono comprese tanto le indennità accessorie (quali quelle di produttività e di risultato) – nonché gli oneri di missione e di trasferta e quelli di formazione e addestramento (che evidenziano andamento opposto).

Al complessivo incremento degli oneri stipendiali al personale (da 5,03 mln nel 2022 a 5,75 mln nel 2023) si associa quello delle indennità (da 2,02 mln a 4,64 mln) nonché dei compensi per lavoro straordinario (da euro 175 a euro 245 mila).

In particolare, alla flessione della voce riguardante gli stipendi corrisposti al personale a tempo determinato (da 1,31 mln a 1,03 mln), nonostante le maggiori unità della stessa tipologia presenti a fine esercizio, si contrappone l'aumento (da 3,72 mln a 4,72 mln) per il personale di

[20] Il personale è assegnato al Dipartimento Tutela della Salute negli uffici di Prevenzione e sanità pubblica, Medicina convenzionata, Assistenza farmaceutica, Autorizzazione e Accreditamento, Territoriale, Ota, Bilancio Ssr, Personale, Segreteria Struttura del Commissario, Valutazione Commissari straordinari, Contenzioso, Gestione Sisr.

ruolo, legato all'incremento del fondo di premialità e per le nuove assunzioni. Nello specifico l'Agenzia ha evidenziato in istruttoria che l'incremento del numero complessivo dei dipendenti, tra personale del comparto e dirigenti, assunti a tempo determinato, ha comportato una diminuzione della spesa invece di un aumento, in quanto, il periodo di servizio prestato da questa tipologia di personale è inferiore all'annualità. Nonostante la crescita in valore assoluto delle unità di personale a t.d., di queste alcune hanno rassegnato le dimissioni entro un mese (45 per cento), altre, dopo un periodo di permanenza compreso tra due e sei mesi (15 per cento) ed altre ancora (meno del 40 per cento) sono rimaste per un periodo uguale o superiore a sei mesi.

Andamento crescente, evidenziano, invece, i compensi per lavoro straordinario e, in particolare, le indennità, corrisposti rispettivamente al personale a tempo indeterminato e determinato.

Tabella 5 - Oneri per il personale in attività di servizio

(dati in migliaia)

	2023	**2022**	***Var. %***
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	4.719	3.719	*27*
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	187	141	*33*
Indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato (esclusi i rimborsi spesa per missione)	4.183	1.618	*159*
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	1.028	1.313	*-22*
Straordinario per il personale a tempo determinato	58	34	*71*
Indennità e altri compensi al personale a tempo determinato (esclusi i rimborsi spesa per missione)	460	399	*15*
Totale retribuzioni in denaro	**10.635**	**7.224**	***47***
Buoni pasto	173	125	*38*
Contributi obbligatori per il personale	3.090	2.063	*50*
Assegni familiari	0	7	*-100*
Totale altre spese per il personale e contributi sociali effettivi e figurativi a carico dell'Ente	**3.263**	**2.195**	***49***
Indennità di missione e di trasferta	16	23	*-30*
Formazione e addestramento del personale dell'Ente	66	31	*113*
Totale generale	**13.980**	**9.473**	***48***
N. unità di personale in organico al 31 dicembre (tempo indeterminato, determinato e altre tipologie contrattuali)	*212*	*177*	*20*
Spesa unitaria media del personale in organico al 31 dicembre	66	54	*23*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Dai dati del rendiconto finanziario, infine, si evince la crescita del 23 per cento della spesa unitaria media (da euro 54 mila nel 2022 a euro 66 mila nel 2023), costituita dal rapporto fra l'onere complessivo per il personale, come sopra dettagliato - comprensiva anche degli oneri a carattere non retributivo - e l'organico al 31 dicembre dell'anno. Al netto delle unità poste in aspettativa e in comando *out* (pari a 15 e 12 unità, rispettivamente nel 2022 e nel 2023) la spesa

unitaria media (euro 58 mila nel 2022 ed euro 70 mila nel 2023) aumenta invece del 20 per cento.

Il sistema premiale e di incentivazione sia per il personale dirigenziale che per quello non dirigenziale di ruolo dell'Agenzia, in maniera coerente con i contenuti della programmazione finanziaria e del bilancio, si articola nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente, come documentati e validati nella relazione annuale sulla *performance*;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso d'anno e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della *performance*: organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico - amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La valutazione è effettuata sulla base di schede di valutazione contenenti obiettivi organizzativi, comportamenti organizzativi e obiettivi individuali e la premialità è corrisposta in base alla suddetta valutazione.

L'Agenzia afferma di aver sempre prestato un'elevata sensibilità organizzativa in tema di *privacy*, tanto da adeguare da subito la propria attività alle disposizioni di cui al Regolamento europeo n. 2016/679.

5. COLLABORAZIONI ESTERNE, CONSULENZE ED INCARICHI

L'Agenas può stipulare contratti individuali di collaborazione, ai sensi dell'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, e conferire incarichi temporanei, tanto per attività di supporto istituzionale[21], anche su richiesta, al Ministero della salute e alle Regioni e Province autonome ed a enti del servizio sanitario, tanto per le attività di ricerca ed a carico delle risorse dalle stesse dedicate. Per il conferimento di tali incarichi l'Ente dispone di una regolamentazione puntuale che disciplina il procedimento da seguire per la selezione comparativa dei collaboratori, mediante ricorso all'apposito Albo di tipo aperto in dotazione, aggiornato da ultimo il 22 settembre 2022. I conferimenti sono di regola preceduti da interpelli interni volti ad accertare l'indisponibilità di personale in servizio nell'Ente, dotato delle professionalità di volta in volta necessarie, ad assumere determinati incarichi. I medesimi contratti, poi, sono perfezionati con deliberazione del Direttore generale, previa deliberazione del Cda in ordine alla determinazione del compenso, e con la sottoscrizione delle parti.

Anche nel corso del 2023 l'Agenzia si è avvalsa di diverse collaborazioni esterne. Gli incarichi assegnati nel corso dell'esercizio, aventi varia natura e tipologia[22], sono stati n. 27 con una diminuzione, rispetto ai rapporti instaurati nell'esercizio 2022 (n. 47 incarichi), del 43 per cento. Tale convincimento trova obiettivo conforto nei dati degli impegni assunti in contabilità per i suddetti incarichi istituzionali, che confermano un andamento progressivamente decrescente. In effetti, gli impegni per collaborazioni e altre forme di lavoro flessibile registrati nel rendiconto generale 2023 sono pari ad euro 187 mila, a fronte di euro 528 mila nel 2022, euro 624 mila nel 2021, 1,30 mln nel 2020 e di 5,67 mln nel 2019. In progressiva crescita appaiono invece gli impegni per incarichi libero - professionali di studio, ricerca e consulenza, che assommano a 1,42 mln (di cui euro 590 mila attinenti ai progetti Pnrr) rispetto a quelli del 2022 (1,05 mln; con euro 97 mila per Pnrr), del 2021 (euro 895 mila) e del 2020 (euro 706 mila); ammontare che appare pressoché in linea con il picco di spesa registrato nel 2019 (1,40 mln).

Nell'esercizio in esame nella voce prestazioni professionali e specialistiche, pari ad euro 324 mila (di cui euro 201 mila per progetti Pnrr) a fronte di euro 107 mila nel 2022 (euro 103 mila nel 2021), rientra, secondo i dati forniti dall'Agenzia, la spesa per l'incarico di responsabile per

[21] In particolare, le collaborazioni sono ammesse per le funzioni di cui all'art. 1, c. 796, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge finanziaria 2007"), all'art. 1, c. 579, della l. 28 dicembre 2015 n. 208 ("Legge di stabilità 2016") e all'art. 1, c. 513, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 ("Legge di bilancio 2019").

[22] In atti si riferisce di n. 10 collaboratori autonomi occasionali e n. 17 incarichi professionali con partita Iva.

la sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro per euro 9 mila, oltre a euro 25 mila per compensi al medico competente e ad euro 8 mila per il consulente tributario.

Sotto il profilo delle modalità di affidamento, l'Ente ha evidenziato in atti di aver costantemente rispettato la normativa di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 165 del 2001, sottolineando di essersi uniformato al divieto, efficace dal 1° luglio 2019, di sottoscrivere contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.).

Oltre alle fattispecie sopra richiamate, l'Agenas ricorre a collaborazioni per assicurare la gestione amministrativa del programma di educazione continua in medicina (Ecm) e di supporto alla Commissione nazionale per la formazione continua.

Nel 2023 per le collaborazioni relative a tale attività, organizzata per singoli progetti, sono stati complessivamente impegnati, al netto degli oneri previdenziali, assistenziali ed erariali, euro 818,2 mila (a fronte di euro 868,2 mila nel 2022, 1,39 mln nel 2021, 1,09 mln nel 2020 e 1,96 mln nel 2019); spesa quindi in decremento rispetto al passato.

L'Agenzia ha ottemperato a quanto disposto dall'articolo 53, c. 14, del d.lgs. n. 165 del 2001 e s.m.i., inserendo nelle proprie banche dati, accessibili all'opinione pubblica per via telematica, gli elenchi dei titolari di incarichi di collaborazione, indicando la durata, il compenso, l'oggetto e gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico.

6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

6.1 L'attività svolta nell'esercizio di riferimento

L'Agenas svolge, come detto, un ruolo di collegamento e supporto decisionale sia per il Ministero della salute sia per le Regioni e le Province autonome sulle strategie di sviluppo in conformità agli indirizzi delineati dalla Conferenza unificata, che si concretizza in diverse attività raggruppate in più linee operative. Tali attività sono contabilmente ricondotte a programmi di intervento relativi alle missioni istituzionali in ambito sanitario: n. 17 (Ricerca e Innovazione) e n. 20 (Tutela della salute), individuate in conformità alle vigenti regole di armonizzazione contabile (in particolare, art. 10 del d.lgs. n. 91 del 2011 e art. 3 del d.p.c.m. 12 dicembre 2012). Alle stesse si affiancano le attività amministrative necessarie al funzionamento generale dell'Agenzia, riferibili alla Missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche).

Nella relazione sulla gestione l'Agenzia ha inserito un'articolata analisi di tali compiti nell'ambito del piano degli indicatori e risultati attesi, finalizzato a collegare per missioni e programmi di bilancio, gli obiettivi, gli indicatori e i *target*. Il Piano contiene la declinazione degli obiettivi strategici ed organizzativi, per unità organizzative, ai quali sono collegate azioni e indicatori di risultato, che, secondo quanto asserito in atti *"costituisce la base su cui Agenas avvia il ciclo della performance, con l'adozione del Piano della performance al 31 gennaio di ogni anno, come richiesto dall'art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009 e s.m.i."*.

Con riferimento alla missione "Ricerca e Innovazione" - concernente la promozione e lo sviluppo di programmi di ricerca, anche a supporto del Ministero della salute nonché delle Regioni e delle Province autonome - gli elementi d'informazione forniti evidenziano le attività svolte nel corso dell'esercizio al fine di fornire utili spunti per la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi e del relativo impiego delle risorse disponibili. Le informazioni illustrano i diversi progetti di ricerca, finanziati sia con risorse interne (ricerca autofinanziata) sia con fondi esterni, provenienti dal Ministero della salute (Programma di ricerca corrente e Programma CCM - Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie) e da altre Istituzioni nazionali e da fonti internazionali (progetti europei). Si segnala che, nell'ambito della ricerca corrente per il triennio 2022 - 2024, è stata approvata una nuova proposta progettuale finalizzata allo sviluppo di un sistema integrato di valutazione delle *performance* degli Irccs volta alla promozione della qualità assistenziale e all'analisi dei percorsi integrati

di presa in carico dei pazienti complessi. L'Ente ha, inoltre, partecipato alle attività del Comitato tecnico - scientifico (Cts) della Direzione generale della ricerca del Ministero della salute e, nell'ambito della ricerca autofinanziata, è proseguito il supporto gestionale alle diverse linee progettuali avviate nell'ambito del Programma per l'annualità 2022. Secondo quanto evidenziato in atti, per i progetti CCM 2020 ("*Potenziamento del contact tracing, attraverso il rafforzamento del ruolo dei Dipartimenti di Prevenzione sul territorio*") e 2021 ("*Analisi dei Piani Pandemici Regionali e monitoraggio del loro stato di attuazione*") l'Agenzia ha proseguito le attività in coerenza con il cronoprogramma, coordinando e realizzando, in collaborazione con le unità operative di progetto, una scheda di rilevazione informatizzata e uno studio pilota per il primo e, per il secondo, l'analisi ragionata dei Piani pandemici regionali/provinciali (Ppr) approvati in via definitiva dai singoli enti territoriali.

Su mandato del Ministero della salute è stato costituito presso l'Agenzia il Gruppo di lavoro per l'elaborazione di linee guida per il trattamento delle malformazioni del volto finalizzate al potenziamento e allo sviluppo di modelli organizzativi innovativi (es.: riconoscimento facciale, ecc.).

Riguardo l'attività di ricerca in campo internazionale l'Agenzia ha partecipato a diversi partenariati, progetti e programmi (*Oases, Jadecare, Nfp4Health, Flash, OECD Working Party on Health Care Quality and Outcomes, Hope, Maps*), per alcuni dei quali ha svolto il ruolo di coordinatore o *Competent Authority* per l'Italia, e alle riunioni nell'ambito dell'*European Observatory on Health Systems and Policies*, partenariato intergovernativo ospitato dall'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione con il Ministero della salute, l'Agenzia ha proseguito le attività di coordinamento tecnico - scientifico del Progetto "PON GOV Cronicità - Sostenere la sfida alla cronicità con il supporto *dell'Information and Communications Technology (ICT)*", a supporto della Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute, beneficiario dei fondi a carico del Fondo sociale europeo (Fse) promuovendo processi di *change management* per l'implementazione e la riorganizzazione di processi innovativi di presa in carico e gestione delle cronicità.

Nel campo della ricerca appare meritevole di menzione la prosecuzione dell'attività di coordinamento del Programma nazionale esiti (Pne). Si tratta di un sistema di monitoraggio permanente della funzionalità del sistema sanitario che sostanzialmente consiste nella raccolta di dati e nella elaborazione di indicatori di *performance* (periodicamente oggetto di revisione e

adeguamento) relativi alla qualità delle prestazioni assistenziali offerte dagli enti sanitari. Il Comitato Pne è l'organismo rappresentativo dei diversi soggetti istituzionali coinvolti nel governo del settore sanitario nonché degli *stakeholders* ed esperti indipendenti interessati allo stesso, in quanto espressione della comunità scientifica e della società civile. Dopo la presentazione pubblica, a dicembre 2022, del predetto Programma nazionale esiti (sui dati di attività del 2021) è stato dato impulso alla funzione di supporto e sostegno nei confronti dei decisori e soprattutto dei professionisti della salute, per promuovere concretamente specifici incontri di presentazione dei *report* di approfondimento regionali e per l'avvio di mirati percorsi integrati di *audit*, per quelle strutture che sono state segnalate e che hanno mostrato delle criticità/anomalie sugli indicatori del *treemap* (aggiornato per aumentare le aree di valutazione e integrare nuovi indicatori rappresentativi). Durante l'anno si è, inoltre, consolidata la collaborazione scientifica nell'ambito delle convenzioni attualmente in essere con società e *network* scientifici, Università ed Irccs, su attività di ricerca funzionali alla valutazione comparativa degli esiti e finalizzate allo sviluppo ed all'aggiornamento del Pne.

Di particolare rilievo per l'Agenzia continua ad essere l'attività di valutazione delle tecnologie sanitarie - *Health Technology Assessment* (HTA), anche nell'ambito del sub - intervento "La telemedicina a supporto dei pazienti con malattie croniche" del Pnrr, che ha subito un sostanziale incremento dovuto sia all'avvio di nuove attività che alla prosecuzione di quelle già previste oltre ad un progressivo incremento del personale afferentesi. Gli studi e le ricerche mirano a identificare le priorità e a adottare tempestivamente nuove tecnologie, valutandone gli effetti reali e potenziali sul sistema sanitario, sull'economia e sulla società. La Conferenza unificata ha stabilito che uno degli obiettivi strategici di Agenas è supportare le Regioni e Province autonome nella promozione di attività stabili sul territorio, nella programmazione e valutazione dell'introduzione delle nuove tecnologie e nella diffusione regionale dei risultati degli studi e delle valutazioni effettuate a livello centrale, incoraggiando comportamenti coerenti con tali risultati.

Tale attività si è articolata sia a livello nazionale che internazionale, con la partecipazione a progetti specifici e con collaborazioni con diversi *network* (INAHTA e EuroScan) e società e agenzie scientifiche (HTAi e HAG), delle quali fa parte anche il Ministero della salute. Essa ha riguardato, in particolare, l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 2017/746 e n. 2017/745 in tema di dispositivi medici diagnostici *in vitro*

nel quadro della l. 22 aprile 2021, n. 53, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea[23].

Alla missione "Tutela della salute" - che riunisce le attività rivolte al rafforzamento della cultura del monitoraggio, della valutazione e delle *performances* dei sistemi sanitari regionali - fanno capo tutte le funzioni di supporto svolte dall'Agenas in base alle norme vigenti, così come concretamente declinate nelle linee di indirizzo sia del Ministero della salute che della Conferenza Stato - Regioni e Province autonome.

Delle numerose attività nelle quali è stata coinvolta l'Agenzia si offrono ampie descrizioni nella relazione sulla gestione annuale a corredo del rendiconto generale. Di seguito si riporta una sintesi dei principali aspetti.

Riguardo al potenziamento delle analisi e del monitoraggio delle *performances* dei sistemi sanitari regionali, sono proseguite le attività relative all'elaborazione di pareri tecnici su provvedimenti presentati dalle Regioni in piano di rientro. Il monitoraggio delle *performances* sanitarie regionali è stato effettuato anche mediante l'esame della documentazione regionale prodotta ai fini delle riunioni di verifica del tavolo tecnico degli adempimenti regionali e del Comitato Lea.

In virtù dei singoli accordi, è continuato il supporto alle varie Regioni, tra le quali, il Piemonte (assetto della rete di offerta ospedaliera, analisi della rete regionale delle microbiologie e supporto alla valutazione degli obiettivi assegnati alle direzioni generali delle Aziende sanitarie regionali), la Basilicata (analisi dei fabbisogni di specialistica ambulatoriale), la Calabria (attività di riorganizzazione della rete ospedaliera), la Toscana (riorganizzazione del sistema di emergenza territoriale), il Molise (determinazione del fabbisogno di prestazioni ospedaliere e di specialistica ambulatoriale) e l'Emilia-Romagna (rete dell'emergenza-urgenza, case della salute e gestione della semi - urgenza, dotazioni di personale). L'Agenzia ha, inoltre, proceduto all'elaborazione dei profili regionali per ciascuna Regione e Provincia autonoma, attraverso l'esame della rete ospedaliera, delle reti tempo dipendenti, della rete oncologica,

[23] Nell'ambito del Programma Nazionale HTA 2023 - 2025, in attuazione della l. 53 del 2021, sono stati emanati i due d.lgs. del 5 agosto 2022, nn. 137 e 138 che hanno previsto la predisposizione e l'adozione di un Programma nazionale HTA (PNHTA) da parte del Ministero della salute per il triennio 2023-2025, affidando ad Agenas il compito di elaborare la proposta tecnica del PNHTA da approvarsi in sede di cabina di regia del Programma nazionale di HTA, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Nel corso del primo semestre del 2023 è stata elaborata la proposta tecnica del PNHTA 2023-2025, approvata dalla succitata cabina di regia in data 13 marzo 2023 e successivamente approvata con il raggiungimento dell'intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni il 10 maggio 2023. L'Agenzia ha partecipato alle riunioni della cabina di regia assolvendo ai compiti assegnati e focalizzati sull'effettuazione di controlli periodici del *database* delle segnalazioni di tecnologie da valutare e sulla presentazione di elaborazioni relative alla segnalazione presenti.

della rete territoriale, dell'area economico - patrimoniale, con l'obiettivo di fornire un quadro regionale di sintesi, elaborato sulla base dei dati disponibili dai principali flussi informativi e della ricognizione della normativa regionale e provinciale.

L'Agenzia ha partecipato a diversi gruppi di studio in ambito accademico e regionale (ad es. per la definizione del fabbisogno di prestazioni di specialistica ambulatoriale), tavoli tecnici e istituzionali, tra i quali quello in materia di "Edilizia sanitaria riqualificazione e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico", istituito presso il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (Dipe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, oltre a quelli dedicati all'erogazione dei Lea nel campo dell'assistenza ospedaliera[24] e quelli della Commissione salute (come uditore) e dei progetti ministeriali "Riorganizzazione dell'attività chirurgica per *setting* assistenziali e complessità di cura" e "Coordinamento interistituzionale per la genomica nella sanità pubblica".

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione con l'Aifa l'attività ha previsto per il 2023 un approfondimento della Farmacia dei Servizi e della sua attivazione nelle Regioni e, inoltre, una mappatura grafica per modelli di organizzazione tracciati nelle diverse realtà regionali.

L'Agenzia ha partecipato alla sperimentazione della metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del Ssn definita da Agenas e Ministero della salute, mentre sono state portate avanti le attività (monitoraggi e istruttorie per la raccolta di dati ai fini di *report*) previste dai decreti del Ministero della salute in materia di assistenza territoriale (d.m. 77 del 2022) e in materia di accreditamento (d.m. 19 dicembre 2022).

In materia di monitoraggio dell'erogazione dei Lea, l'Agenzia ha affiancato il relativo Comitato nell'attività istruttoria di verifica degli adempimenti di cui alla lettera V) "Piano nazionale per l'aggiornamento del personale sanitario", in base al quale le Regioni sono tenute a verificare e monitorare la formazione continua del personale sanitario tenuto ad acquisire i crediti Ecm.

Nel corso dell'anno 2023 sono proseguite le attività formative già implementate nel primo semestre precedente e, in particolare, sono state espletate le attività ricognitive, propedeutiche per l'Inps per l'individuazione a livello regionale delle aree tematiche di maggior interesse per i vari enti pubblici destinatari della formazione. Da segnalare la formazione – compresa quella

[24] Le Regioni, per accedere ai maggiori finanziamenti del Ssn, sono tenute a rispettare una serie di adempimenti la cui verifica, mediante un lavoro istruttorio, predisposto dagli uffici del Ministero della salute con il supporto di Agenas e Aifa, è a cura del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Lea. Nell'ambito del Comitato, inoltre, è stato istituito un tavolo tecnico, al quale partecipa l'Agenas, con l'obiettivo di sperimentare la metodologia di monitoraggio dei Lea prevista dal d.m. 12 marzo 2019.

riferita al programma Ecm – nell'ambito della digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale del progetto all'interno del *Digital skills for digital transformation of health and care systems "Strategy for building health workforce capacity in the digital transformation era"*. Tale progetto vede, infatti, come obiettivi principali la realizzazione di iniziative volte a migliorare la capacità sull'uso del Fascicolo sanitario elettronico (Fse) tra i professionisti sanitari al fine di creare una vera e propria cultura volta al miglioramento delle competenze degli stessi.

Riguardo al potenziamento delle analisi e del monitoraggio delle *performances* dei sistemi sanitari regionali, l'Agenzia ha proseguito le attività relative all'elaborazione di pareri tecnici sui provvedimenti presentati dalle Regioni in materia di piano di rientro da disavanzo, principalmente attraverso il supporto tecnico - operativo al Ministero della salute.

L'Agenzia ha supportato, oltre a detto Dicastero, l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Pnrr nelle attività di programmazione, progettazione e attuazione delle misure previste nella Missione 6, Componente 1, ed ha svolto direttamente tutte le attività relative all'attuazione dei sub - interventi di investimento dei quali è destinataria. Riguardo alla Missione 6, Componente 2, del Pnrr sub - investimento 2.2. c. "Sviluppo delle competenze tecnico - professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario", l'Agenzia è stata delegata dal Ministero della salute a operare in qualità di organismo intermedio e, in particolare, ad assicurare un efficace supporto alle attività del Ministero della salute e delle Regioni e Province autonome.

Nell'esercizio delle funzioni di coordinamento e supporto, l'Agenzia ha sostenuto le attività dell'Osservatorio nazionale delle *best practices* sulla sicurezza nella sanità, di cui all'art. 3 della l. 8 marzo 2017, n. 24, nella parte organizzativa, nonché, in quella di impostazione dei lavori e nel coordinamento delle riunioni dei gruppi di lavoro nei quali è articolato l'Osservatorio; le risultanze sono inserite nella relazione annuale che il citato Osservatorio invia al Ministro della salute entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'Agenzia ha sviluppato competenze specifiche nel suo ufficio statistico, creando elaborazioni e *report* di *business intelligence* per facilitare l'accesso alle analisi statistiche da parte delle Regioni e delle Province autonome e degli *stakeholders*.

Preme ribadire, come segnalato nel precedente referto, che la relazione sulla gestione, articolata per ambiti di intervento assegnati alle singole unità organizzative, espone le iniziative assunte ad un livello di dettaglio che non sempre consente di ricostruire in modo organico l'operato dell'Ente per linee programmatiche, evidenziandone al contrario

l'intrinseca frammentarietà. Sotto questo profilo, questa Sezione richiama ancora l'attenzione sulla funzione informativa generale sottesa alla relazione di cui trattasi, auspicando un progressivo miglioramento nella sintesi e nella significatività espositiva, utile quantomeno a ricostruire gli sviluppi programmatici delle gestioni per le quali l'Agenas, per legge, è chiamata a svolgere attività di impulso e di guida.

Con riferimento al piano triennale per l'informatizzazione della p.a. le azioni poste in essere da Agenas hanno riguardato, secondo quanto dalla stessa segnalato in atti istruttori, le componenti tecnologiche (attivazione w*eb Analytics Italia* per il monitoraggio dell'accesso alle pagine dei siti; pubblicazione della dichiarazione di accessibilità per il sito istituzionale), i dati (impulso alla pubblicazione delle proprie banche dati in formato aperto), le piattaforme (completamento del sistema di autenticazione a tutti i portali Agenas tramite Spid/Cie e completata l'integrazione del portale Ecm con PagoPA), le infrastrutture (completato il percorso di migrazione delle proprie infrastrutture verso *cloud service provider* qualificati) e la sicurezza informatica.

Occorre tuttavia, ai fini dell'assunzione da parte dell'Agenzia di una maggiore efficacia ed autorevolezza, promuovere l'efficienza delle varie branche d'azione e lo sviluppo del Ssn in tutte le sue articolazioni dando, in prevalenza, maggiore sostegno a quelle in sofferenza sia strutturale che economica.

6.2 Ulteriori attività svolte

Da ultimo, riguardo i rapporti con i servizi sanitari regionali alla luce del d.l. 7 giugno 2024, n. 73, convertito dalla l. 29 luglio 2024, n. 107, che ha conferito ad Agenas una maggiore rilevanza in termini di coordinamento dei suddetti servizi, l'Agenzia segnala di aver contribuito alla definizione dell'allegato tecnico al decreto previsto dal comma 3 dell'art. 1 che disciplina i criteri di realizzazione e di funzionamento della piattaforma nazionale liste di attesa (Pnla) e la sua interoperabilità con le piattaforme regionali (Prla/Cup).

6.3 Il contenzioso

L'Agenzia, quale ente pubblico del Ssn, è difesa *ex lege* dell'Avvocatura dello Stato. I giudizi nei quali è coinvolta riguardano la giurisdizione amministrativa, civile e del lavoro.

Secondo quanto comunicato dall'Agenzia, i contenziosi pendenti al 31 dicembre 2023 sono i seguenti:

- n. 60 ricorsi amministrativi, la maggior parte dei quali di valore indeterminato, che riguardano l'impugnativa di alcuni decreti del Ministero della salute o l'accreditamento di *provider*;
- n. 4 fallimenti, rispetto ai quali Agenas si è insinuata nella passività;
- n. 1 ricorso in materia di diritto del lavoro instaurato dinanzi alla Corte di Appello di Roma.

Sul punto l'Agenzia precisa che nel corso del 2023 non sono stati effettuati stanziamenti sul capitolo "Oneri da contenzioso" perché non si è in presenza di contenziosi certificati. Al riguardo occorre sottolineare il dovere, ai fini del buon andamento dell'Ente, di effettuare degli accantonamenti a titolo precauzionale per fronteggiare eventuali soccombenze, previa elaborazione di un documento di analisi e valutazione del rischio specifico.

6.4 Il ruolo dell'Agenas nella gestione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)

L'attività istituzionale dell'Ente annovera, come detto, oltre alla funzione di supporto al Ministero della salute, alle Regioni ed alle Province autonome, anche la partecipazione alla realizzazione degli obiettivi del Pnrr. In particolare, l'Agenas si configura come soggetto attuatore per la realizzazione dei sub - interventi di investimento concernenti: intelligenza artificiale, portale della trasparenza e telemedicina. Come già precedentemente osservato, in questo duplice ruolo l'Agenzia, da un lato, supporta il Ministero della salute e l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Pnrr nelle attività di programmazione, progettazione e attuazione delle misure rientranti nella Missione 6, Componente 1 (M6C1) - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, mentre, dall'altro, svolge direttamente tutte le attività relative all'attuazione dei citati sub - interventi. Riguardo ai provvedimenti di designazione dell'Agenas nella realizzazione del Pnrr, in attuazione delle misure previste dall'apposita normativa di rango primario, e ai rapporti fra il Ministero della salute e l'Agenas stessa, quanto alla definizione e al riparto di compiti specifici, si rinvia a quanto ampiamente riportato nei precedenti referti.

Gli interventi dei quali Agenas è tenuta a farsi a carico tanto nel ruolo di supporto del Ministero nell'ambito della Missione 6, Componente 1, quanto nella qualità di soggetto attuatore per i 3

sub - investimenti ad essa intestati, sono riportati nella tabella seguente, tutti ricadenti nella linea di intervento 1.2 (Casa come primo luogo di cura e telemedicina).

Tabella 6 - Interventi Pnrr

Sub-investimenti Pnrr		Importi complessivi dell'intervento assegnato
1.2.2.4	Intelligenza artificiale	50.000.000
1.2.2.5	Portale della trasparenza	25.482.412
1.2.3	Telemedicina	1.000.000.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Sub - investimento 1.2.2.4: Intelligenza artificiale

L'intervento, in base alle indicazioni fornite da apposito gruppo di esperti, concerne la realizzazione di una piattaforma per la fornitura di servizi di intelligenza artificiale sul territorio, in aree geografiche appositamente preselezionate possibilmente in Regioni diverse, idonei a raggiungere in ciascuna area un bacino di assistiti tra le 500 mila e le 600 mila unità e tali da coinvolgere anche un numero predeterminato di "Case di Comunità", cioè luoghi fisici di facile individuazione ai quali i cittadini possono accedere per i bisogni di assistenza sanitaria e/o sociosanitaria a prevalente valenza sanitaria nell'ambito di un modello organizzativo dell'assistenza di prossimità.

Sub - investimento 1.2.2.5: Portale della trasparenza

L'intervento mira ad agevolare la diffusione condivisa di informazioni di carattere sanitario a beneficio di diverse categorie di fruitori interessati e costituisce implementazione e sviluppo di un sistema già impiantato, da rendere funzionale ai bisogni informativi di nuove categorie di utenti e da ampliare nei contenuti per agevolare la ricerca di strutture e servizi sanitari da parte dei cittadini.

Sub - investimento 1.2.3: Telemedicina

L'investimento in questione è finalizzato a promuovere lo sviluppo nell'ambito dei sistemi sanitari regionali dell'erogazione, per un miglior supporto ai pazienti cronici, di servizi assistenziali mediante l'utilizzo della tecnologia, a garanzia di un accesso facilitato dei pazienti alle prestazioni, anche a distanza, con benefici in termini di efficacia ed economicità. L'intervento, che si propone di conseguire entro il 2026 un obiettivo quantitativo consistente nell'incremento numerico dei pazienti di età superiore ai 65 anni che fruiscono di questo tipo di servizi assistenziali domiciliari,

è indirizzato a finanziare progetti di telemedicina proposti dalle Regioni e Province autonome sulla base delle priorità e delle linee guida definite dal Ministero della salute, con funzionalità che riguardano l'intera presa in carico sanitaria del paziente sia per la prevenzione sia per la cura. Il progetto, per quanto attiene all'Agenas, è finalizzato alla progettazione, realizzazione e gestione dei c.d. servizi abilitanti che integrano la piattaforma nazionale di telemedicina, permettendo tanto la comunicazione a distanza tra medici e pazienti (teleassistenza, teleconsulto, telemonitoraggio e tele refertazione), quanto lo scambio di dati sanitari tra professionisti del comparto sanitario.

I suddetti interventi attinenti a sub - investimenti sono classificati come interventi c.d. "a regia", che costituiscono una particolare tipologia di classificazione degli investimenti, utilizzata per quelli che non sono gestiti direttamente a livello ministeriale, ma affidati ad altro soggetto attuatore, il quale assume, in quanto tale, anche la veste di titolare del progetto, individuato direttamente *a monte* ed in assenza di modalità di selezione comparativa mediante l'attivazione di appositi bandi di ammissione ai finanziamenti. Si osserva che in siffatta modalità di attribuzione della titolarità dei progetti a soggetti attuatori diversi dalle amministrazioni centrali titolari delle misure del Pnrr, rientrante fra quelle enucleate dalla circolare Mef - RgS 14 ottobre 2021, n. 21, le attività di progettazione e quelle di valutazione del progetto non sono agevolmente separabili in astratto, con imputazione, rispettivamente, la prima al solo soggetto attuatore e la seconda al Ministero titolare delle misure del piano.

In concreto e per quanto attiene ai sub - investimenti in titolarità di Agenas, la progettazione iniziale, in conformità alle linee di indirizzo adottate dal Ministero della salute, è stata curata in linea di massima direttamente dall'Ente ed approvata con il decreto MDS/UMPNRR 3 gennaio 2022, n. 1, contenente in allegato i piani operativi ed i cronoprogrammi specifici di riferimento. I compiti dell'Agenas per gli interventi indicati nella precedente tabella si identificano con quelli propri del soggetto attuatore; in questa veste, pertanto, rientra nella responsabilità dell'Agenas assicurarne l'avvio, l'attuazione e la funzionalità, nonché la regolarità delle procedure e delle spese rendicontate ed il monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti secondo gli indicatori prestabiliti.

In relazione alla Missione 6, Componente 1 (M6C1) si segnala la presentazione del progetto per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, del 30 settembre 2022), nell'ambito dell'investimento nei servizi di telemedicina, riguardante le procedure di selezione delle soluzioni di telemedicina e la loro diffusione sul territorio

nazionale, nonché i meccanismi di valutazione delle proposte di fabbisogno regionale per i servizi minimi di telemedicina e l'adozione delle linee di indirizzo per i servizi stessi. L'importo complessivo del progetto ammonta ad euro 750.000.000, dei quali euro 50.000.000 assegnati all'Ente.

Nell'ambito della Missione 6, Componente 2 (M6C2) - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario del Pnrr, che interviene, tra l'altro, nel campo della formazione, rientra infine il progetto relativo all'accordo di collaborazione fra Agenas e Ministero della salute, per sviluppare le competenze manageriali del personale del sistema sanitario nazionale, con l'obiettivo di formare 4.500 *manager* e *middle manager*. Tale accordo si basa sullo schema definito dal decreto 29 marzo 2023 del Ministero della salute[25] insieme al Piano operativo della formazione rivolto al personale del Ssn per svilupparne le competenze tecniche, professionali, manageriali e digitali. L'Agenas è individuata quale organismo intermedio e si occupa della stipula di appositi atti con le Regioni e Province autonome alle quali va il riparto di un supporto finanziario complessivo di euro 700 mila (il 4 per cento dell'investimento di 18 mln previsto dal progetto). Il percorso formativo e la selezione degli enti di formazione sono definiti a livello nazionale, così come i tempi di realizzazione e le modalità di svolgimento dei corsi. Per assicurare l'armonizzazione su base nazionale dei percorsi formativi, l'Agenas ha attivato un corso "pilota", articolato in due edizioni per un massimo di 60 partecipanti, per il quale è stato previsto un finanziamento di euro 240 mila. Le restanti risorse sono assegnate, previo monitoraggio, sulla base del numero complessivo dei professionisti e degli obiettivi di formazione.

Di seguito si riportano i dati al 31 dicembre 2024, inviati il 31 gennaio 2025 dall'Agenas in sede di risposta al questionario nell'ambito del sesto monitoraggio sul Pnrr avviato da questa Sezione del controllo sugli enti in coerenza con quanto indicato nei programmi delle attività per il 2023 e per il 2024, dai quali risulta come alla Missione 6 si ricolleghino cinque progetti, dei quali quattro relativi alla Componente 1 e uno alla Componente 2:

[25] L'Agenzia ai sensi del d.m. 29 marzo 2023 e dell'Accordo tra Ministero della salute e Agenas del 31 maggio 2023 è soggetto intermedio e si occupa della distribuzione delle risorse alle Regioni.

Tabella 7 - Progetti Pnrr

CUP	Titolo del progetto	Qualifica	Missioni	Componenti	Misure	Amministrazione centrale titolare dell'intervento	Provvedimento di approvazione
I81J21000060005	Portale trasparenza	Attuatore	M6-Salute	M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	M6C1I1.02-Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Min. salute	Decreto MDS/UMPNRR 1 del 3 gennaio 2022
I83C23000640006	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub investimento corso di formazione manageriale	Attuatore	M6-Salute*	M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	M6C2I2.02-Sviluppo delle competenze tecniche professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	Min. salute	Decreto Ministro della salute del 29 marzo 2023
I81J21000050005	Intelligenza artificiale	Attuatore	M6-Salute	M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	M6C1I1.02-Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Min. salute	Decreto MDS/UMPNRR 1 del 3 gennaio 2022
I81J21000040003	Piattaforma di telemedicina	Attuatore	M6-Salute	M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	M6C1I1.02-Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Min. salute	Decreto MDS/UMPNRR 1 del 3 gennaio 2022
I84D23004280006	Servizi di telemedicina	Attuatore	M6-Salute	M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	M6C1I1.02-Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Min. salute	Decreto Ministro della salute del 1° aprile 2022; decreto Ministro della salute del 30 settembre 2022, di concerto con il Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale; decreto del Ministero della salute 28 settembre 2023

* L'Agenas, ai sensi del d.m. 29 marzo 2023 e dell'Accordo tra Ministero della salute e Agenas del 31 maggio 2023, è soggetto intermedio che si occupa della distribuzione delle risorse alle Regioni.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 8 - Importi, stato avanzamento e raggiungimento obiettivi dei progetti Pnrr

CUP	Titolo del progetto	Importo complessivo dell'intervento/progetto	Importo dell'intervento/progetto assegnato all'Ente	Importo finanziato dal Pnrr	Importo finanziato dal PNC, altre fonti e autof.to	Somme ricevute a valere su Pnrr	Somme ricevute a valere su Pnc e altre fonti	Somme pagate	Stato avanzamento del progetto	Fase del progetto	Obiettivi al 31.12.2024
I81J21000060005	Portale trasparenza	25.482.412	25.482.412	25.482.412	0	2.548.241	0	2.693.818	Avviato	Esecuzione	Raggiunti ****
I83C23000640006	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub investimento corso di formazione manageriale	18.000.000	950.400	950.400	0	1.800.000	0	1.039.007	Avviato	Altro *	Raggiunti
I81J21000050005	Intelligenza artificiale	50.000.000	50.000.000	50.000.000	0	5.000.000	0	405.366	Avviato	Altro **	Raggiunti *****
I81J21000040003	Piattaforma di telemedicina	250.000.000	250.000.000	250.000.000	0	132.301.813	0	77.901.419	Avviato	Esecuzione	Raggiunti
I84D23004280006	Servizi di telemedicina	750.000.000	50.000.000	50.000.000	0	5.000.000	0	46.879	Avviato	Altro ***	Raggiunti ******

* Le attività inerenti all'implementazione del corso pilota sono state completate nei tempi prestabiliti, con il raggiungimento degli obiettivi che prevedeva l'investimento di cui trattasi, ovvero, con la formazione di 60 discenti provenienti dalle Regioni e dalle Province autonome. Si è concluso anche il processo di rendicontazione documentale sulla piattaforma ReGiS, per entrambe le edizioni del corso pilota tenuto da Agenas. Attualmente l'Agenzia è in attesa di ricevere l'approvazione del rendiconto per procedere alla richiesta di saldo al Ministero della salute. Rispetto alle attività demandate ad Agenas in qualità di organismo intermedio, l'Agenzia fa presente che i corsi regionali sono ripartiti su 20 Regioni (Basilicata, Sardegna, Umbria, Veneto, P.a. Bolzano e P.a. Trento, Friuli, Piemonte, Sicilia, Toscana, Campania, Lombardia, Puglia, Emilia-Romagna, Marche, Liguria, Calabria, Valle D'Aosta, Lazio e Abruzzo). Continua anche l'attività di supporto ai soggetti beneficiari sia per le questioni amministrative organizzative e di ordine didattico, che per quelle inerenti alle rendicontazioni sulla piattaforma Regis. Anche il monitoraggio è *in fieri* mediante lo svolgimento di *audit* mirati per valutare lo stato di avanzamento lavori e l'andamento delle attività dei soggetti beneficiari; ad oggi ne sono stati effettuati 14. Infine, sono state espletate le procedure amministrative per consentire l'erogazione delle anticipazioni del finanziamento per i soggetti richiedenti, che attualmente risultano 13.

** Fase III del dialogo competitivo.

*** Sono in corso le procedure di gara delle Regioni con capofila la Lombardia (stipula contratti) e Puglia (aggiudicazione). Agenas ha fornito supporto tecnico - operativo alle Regioni e Province autonome per la raccolta e analisi dei dati relativi alle prestazioni di telemedicina erogate come previsto dal d.m. 28 settembre 2023. Tali attività sono propedeutiche al raggiungimento del *target* europeo M6C1-9.

**** Esecuzione di 3 contratti a seguito di adesione ad Accordi Quadro Consip:

- completata analisi del Politecnico di Milano relativa alla rilevazione bisogni informativi; pubblicato il bando per l'attivazione delle Comunità di pratica in oncologia e tumori rari; revisione e aggiornamento del componente "TrovaStrutture";
- rilasciate funzionalità di acquisizione dati sui provvedimenti di accreditamento e accordi contrattuali relativi alle strutture di ricovero (d.m. 19 dicembre 2022) e sull'avanzamento nella realizzazione delle nuove strutture di assistenza territoriale (d.m. n. 77 del 2022);
- collaudo del *layer* di interoperabilità della piattaforma nazionale delle liste di attesa; sviluppo e collaudo delle funzionalità di acquisizione del flusso informativo *ex* ante del monitoraggio liste di attesa.

***** La progettualità relativa a questo investimento prevede la realizzazione di una piattaforma di intelligenza artificiale a supporto delle cure primarie. Considerando che la piattaforma si caratterizza per estrema innovatività e complessità tecnica, l'Agenzia ha ritenuto necessario procedere con l'indizione di una procedura – ad evidenza pubblica – di dialogo competitivo, la quale permette, attraverso il contributo del privato, la costruzione sotto plurimi aspetti (tecnico, giuridico, finanziario) della soluzione progettuale più confacente. Il 1° ottobre 2024 è stata pubblicata la documentazione per la riattivazione della FASE III della procedura di dialogo competitivo, per cui gli operatori economici sono stati invitati a presentare ad Agenas i documenti di offerta entro la scadenza del 18 novembre 2024. L'aggiudicazione delle offerte è stata affidata ad apposita commissione di aggiudicazione.

****** Gli importi non tengono conto della rimodulazione del Pnrr Italia approvata con parere positivo della Commissione Europea in data 24 novembre 2023 e successivamente confermata dall'Ecofin l'8 dicembre 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Preme segnalare che, nell'ambito delle misure del Pnrr, il d.l. 22 aprile 2023, n. 44 ("Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche"), convertito con modificazioni dalla l. 21 giugno 2023, n. 74, nel prevedere nuove assunzioni anche per l'Agenas, all'art. 1, c. 13, lett. s), assegna alla stessa l'importo di euro 2.348.646 per l'anno 2023 e quello di euro 3.522.969 annui, a decorrere dall'anno 2024, per le assunzioni a tempo indeterminato. Inoltre, all'art. 19, c. 2 del medesimo provvedimento stabilisce che la consistenza del Fondo premialità e condizioni di lavoro del personale appartenente ai ruoli non dirigenziali dell'Agenas, di cui al c.c.n.l. del Comparto "Sanità" per il triennio 2019 - 2021, è incrementata di 2 mln annui a decorrere dall'esercizio 2023. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'art. 1, c. 607, della l. 30 dicembre 2021, n. 234.

L'Agenzia gestisce le risorse Pnrr mediante contabilità separata ed ha elaborato e condiviso con gli uffici interni coinvolti nel Pnrr apposite procedure operative per la gestione dei progetti, per i *report* di monitoraggio e per le attività di attestazione del rendiconto e richiesta di rimborso. Il sistema contabile è in corso di adeguamento al ReGiS del Mef, sviluppato per supportare le diverse attività del Pnrr e finalizzato a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella *governance* di detto Piano.

7. ATTIVITÀ NEGOZIALE

L'attività negoziale e, in particolare, le modalità di affidamento di lavori, l'approvvigionamento di beni, servizi e forniture da parte dell'Agenzia nell'anno di riferimento del controllo sono regolati dal codice civile, dal codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e, dal 1° luglio 2023, d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36). L'Agenzia, in risposta ad apposita istruttoria di questa Sezione, ha fatto pervenire una tabella riepilogativa dei contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi:

Tabella 9 - Procedura di scelta contraente (d.lgs. n. 50 del 2016)

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50 del 2016, come modificato dall'articolo 1, comma 2, lettere a) e b) del d.l. n. 76 del 2020 e successive modifiche)	2023					
	Numero totale contratti	Di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta esercizio in esame (2023)
		Utilizzo Consip	Utilizzo MePA	Extra Consip e MePA		
Procedura aperta (art. 60)	1				319.250,0	87.841,0
Procedure ristrette (art. 61)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)						
Dialogo competitivo (art. 64)						
Partenariato per l'innovazione (art. 65)	1				234.992.510,0	47.377.455,0
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a) come modificato art. 1, comma 2, lett. a) del d.l. n. 76 del 2020 e s.m.i.	19		14	5	611.566,3	251.568,7
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)	10		10		714.441,7	244.113,7
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) c bis) e d)	3		3		2.543.599,0	514.613,1
Procedure negoziate previa pubblicazione del bando (art. 36, c. 9)						
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)	6	6			4.995.418,9	679.666,9
Totale complessivo	**40**	**6**	**27**	**5**	**244.176.785,9**	**49.155.259,4**

* Per quanto riguarda la procedura aperta (art. 60) nonché la procedura di partenariato per l'innovazione (art. 65) l'Agenzia precisa che entrambe sono state espletate attraverso la piattaforma certificata Net4market in uso ad Agenas.
Riguardo gli affidamenti diretti (art. 36, c. 2 lett. a) come modificato dall'art. 1, c. 2, lett. a) del d.l. n. 76 del 2020 e s.m.i., extra MePA l'Agenas segnala che si tratta di appalti per importi inferiori ad euro 5 mila. Per quelli espletati sulla piattaforma MePA/Consip l'Ente indica che per 2 affidamenti l'assegnazione è stata preceduta da una preliminare manifestazione di interesse. Le procedure di affidamento diretto sono state svolte con l'applicazione del principio di rotazione nel rispetto di quanto previsto in materia dal d.lgs. n.50 del 2016 e s.m.i.
Per quanto concerne le procedure negoziate con consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) c bis) e d) una si riferisce ad un appalto di lavori pubblici.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 10 - Procedura di scelta contraente (d.lgs. n. 36 del 2023)

Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d.lgs. n. 36 del 2023)	2023					
	Numero totale contratti	Di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta esercizio in esame (2023)
		Utilizzo Consip	Utilizzo MePA	Extra Consip e MePA		
Procedura aperta (art. 71)						
Procedura ristretta (art. 72)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)						
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76 – ex art. 63 ragione temporis)	1			1	6.404,0	
Dialogo competitivo (art. 74)						
Partenariato per l'innovazione (art. 75)						
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)						
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59)	5	5			4.002.615,3	
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) di cui:						
Concessione (art. 176 e ss.)						
Locazione finanziaria (art. 196)						
Contratto di disponibilità (art. 197)						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a). <150.000						
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) ≥150.000-1 mln						
Lavori- Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) ≥1 mln-soglie UE						
Forniture e servizi - Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000	33		13	20	506.417,1	101.497,1
Forniture e servizi - Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000	3		3		158.890,0	
Forniture e servizi – Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) ≥140.000-soglie UE						
Totale complessivo	**42**	**5**	**16**	**21**	**4.674.326,4**	**101.497,1**

* Per le forniture di beni e servizi - affidamenti diretti senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000, extra MePA, l'Agenas precisa che trattasi di appalti per importi inferiori ad euro 5 mila. Le procedure di affidamento diretto sono state svolte con applicazione del principio di rotazione nel rispetto di quanto previsto in materia dal d.lgs. n.36 del 2023 e s.m.i.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

I dati complessivi del 2023, rispetto all'esercizio precedente, evidenziano, in sintesi, un maggior numero di contratti (passati da n. 58 a n. 82, con un incremento del 41 per cento) e un importo di aggiudicazione complessivo in netta crescita (da 6,5 mln a 248,8 mln).

Il dato saliente è costituito dal ricorso alla procedura di partenariato per l'innovazione (n. 1 contratto) che impegna 235,0 mln. Tale tipologia di partenariato consiste in una particolare procedura di appalto pubblico in quanto si tratta di uno strumento funzionale all'acquisto di forniture, servizi o lavori che siano il frutto di uno sviluppo di prodotti innovativi ottenuti attraverso l'affinamento di quanto già esistente sul mercato ed in grado di soddisfare i livelli di prestazione e rispettare i costi massimi previsti dall'amministrazione d'accordo con l'aggiudicatario privato.

Seguono gli affidamenti diretti senza consultazione, sui quali va posta particolare attenzione e che, sebbene in diminuzione percentuale rispetto al 2022, rappresentano comunque un dato significativo perché supera i due terzi del totale dei contratti.

Nel 2023, in termini di importo di aggiudicazione, prevalgono le procedure (n. 6 contratti) in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, c. 1, lett. c del d.lgs. n. 50 del 2016), ricorrendo alle convenzioni stipulate da Consip, utilizzati per acquisti ripetuti di beni omogenei mediante procedura semplificata. Seguono quelli (n. 19 contratti) previsti dall'art. 36, c. 2, lett. a) come modificato dall'art. 1, c. 2, lett. a) del d.l. n. 76 del 2020 e s.m.i, effettuati prevalentemente (n. 14 contratti) attraverso il Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePA), ma anche con procedure (n. 5 contratti) extra Consip e MePA, nonché gli affidamenti diretti (n. 10 contratti) previa consultazione di più offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. a) attraverso il MePA. Le procedure negoziate previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) c - *bis*) e d)) hanno comportato un importo di aggiudicazione di 2,5 mln (n. 3 contratti).

In applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36) di una certa rilevanza appaiono gli accordi quadro pari a 4,0 mln (n. 5 contratti) e complessivamente gli affidamenti diretti senza consultazione e con confronto di più offerte economiche per un totale di 0,7 mln (n. 36 contratti). Se nella prima parte dell'anno 2023 in applicazione del d.lgs. n. 50 del 2016 l'entità degli affidamenti diretti aveva subito un calo, con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 36 del 2023 (1° luglio 2023) tale entità nell'ultimo semestre dell'anno è andata aumentando anche in virtù presumibilmente dell'innalzamento della soglia.

In tema di trasparenza, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa coeva vigente (art. 29, comma 1 del d.lgs. n. 50 del 2016 e art. 30 del d.lgs. n.36 del 2023), l'Agenas comunica di aver provveduto alla pubblicazione degli atti di gara afferenti alle procedure, nell'ambito della sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti". Per quanto attiene alle procedure Pnrr, la pubblicazione dei relativi atti di gara è stata effettuata nell'apposita sezione "Procedure di gara PNRR" della sezione "Amministrazione trasparente".

8. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE

Il sistema contabile utilizzato da Agenas è basato sui principi e sulle regole dettate per gli enti pubblici non economici dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 e adeguato alle disposizioni in materia di armonizzazione contabile definite dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, per gli enti che - come l'Agenzia – rientrano nel perimetro della finanza pubblica[26]. In tale contesto normativo risultano adottati il Piano dei conti integrato secondo l'articolazione di cui al d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132, nonché la riclassificazione delle spese per missioni e programmi sulla base di quelle individuate nel bilancio dello Stato (art. 21, c, 2, l. 31 dicembre 2009, n. 196) e in ottemperanza al d.p.c.m. 12 dicembre 2012, come già innanzi accennato.

Il rendiconto generale, pertanto, è redatto secondo gli schemi previsti dal richiamato d.p.r. n. 97 del 2003, richiamati dal Regolamento di amministrazione del personale dell'Agenzia, ed è completo delle componenti essenziali e degli allegati obbligatori previsti[27]. Al medesimo sono uniti il prospetto riepilogativo delle spese riclassificato per missioni e programmi e quello degli obiettivi strategici per l'esercizio in esame, nonché il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio[28] con l'indicazione del grado di raggiungimento.

Il medesimo risulta, altresì, corredato - così come previsto dall'art. 33 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni ed integrazioni, sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni - dell'attestazione riguardante l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali (valore -15,00)[29], ai sensi dell'art. 41 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89.

Sotto il profilo procedimentale non si rilevano anomalie. Il rendiconto 2023, infatti, è stato approvato dal Cda entro i termini di legge, con delibera del 23 aprile 2024, ed è stato preceduto dal parere positivo del Collegio dei revisori. Relativamente alle spese sostenute dall'Ente nel corso dell'esercizio finanziario 2023, il Collegio ha attestato il rispetto dei vincoli in materia di contenimento della spesa pubblica di cui all'art. 1, c. 591 e seguenti della l. 27 dicembre 2019, n. 160. In particolare, l'Agenzia ha provveduto, in accordo con le modalità fissate nella circolare

[26] Agenas rientra "*ipso iure*" nel perimetro dei conti pubblici consolidati, trattandosi di un'amministrazione pubblica di cui al d.lgs. 165 del 2001.

[27] Rendiconto finanziario gestionale e decisionale, conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa, a cui sono allegati la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del Collegio dei revisori.

[28] Il Piano contiene la declinazione degli obiettivi strategici ed organizzativi, per unità organizzative, a cui sono collegate azioni e indicatori di risultato.

[29] All'interno del valore soglia dei 30 giorni previsti dalla normativa di riferimento.

Mef-RgS n. 15 del 7 aprile 2023, al versamento in entrata al bilancio dello Stato di euro 64.031,21 (come accertato nella corrispondente scheda di monitoraggio per l'esercizio 2023).

Il rendiconto è stato poi inviato, ai sensi dell'art. 38, c. 5, del Regolamento di amministrazione e del personale dell'Agenzia, ai Ministeri vigilanti per la relativa verifica ed approvazione.

I citati Dicasteri hanno espresso rispettivamente i pareri di concordanza con nota n. 217194 del 9 ottobre 2024 e n. 20179 del 24 ottobre 2024.

Giova evidenziare, peraltro, che le osservazioni si sono appuntate su vari aspetti, alcuni dei quali relativi alla segnalazione di incoerenze interne al documento contabile o ai disallineamenti fra questo e gli elementi d'informazione, possibilmente da incrementare, contenuti negli allegati[30].

Nella citata nota sul rendiconto generale 2023, il Mef si pronuncia preliminarmente sulla procedura di riaccertamento dei residui, con saldo positivo di euro 2.668.625, eseguita al 31 dicembre 2023, che ha avuto l'effetto di un corrispondente incremento del risultato di amministrazione del periodo; dato che risulta tuttavia mitigato dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione a copertura delle maggiori spese sostenute nell'esercizio rispetto al 2022, conseguenti alla gestione dei programmi Pnrr, le quali hanno determinato un disavanzo finanziario di euro 3.951.438. Pertanto, a chiusura dell'esercizio, il valore finale dell'avanzo di amministrazione risulta decrementato dell'importo complessivo di euro 1.282.813.

[30] Per quanto concerne i dati del rendiconto generale il Mef ha in sintesi espresso le seguenti principali osservazioni:

- incremento consistente dei proventi per prestazioni di servizi relativi ai contributi derivanti dal sistema nazionale per l'educazione continua in medicina (Ecm), connesso alla revisione delle procedure di accertamento avviate nell'esercizio precedente che ha consentito di pervenire ad una più efficace applicazione del principio di competenza nella fase di registrazione contabile dell'accertamento, con riduzione sostanziale delle discrasie rilevate precedentemente in chiusura d'anno, determinando così il consistente aumento delle relative entrate;
- consistenza delle spese per acquisti di beni e servizi, delle spese in conto capitale e delle partite di giro riconducibile primariamente alle attività connesse ai progetti Pnrr;
- rinnovo dell'invito per il futuro, di dare opportuna evidenza nella relazione illustrativa, nella sezione relativa dello stato patrimoniale, quantomeno delle variazioni di rilevante entità eventualmente intervenute;
- discordanza fra i valori dei residui attivi e passivi riportati nello stato patrimoniale (rispettivamente nell'attivo circolante e nei debiti) e quelli rilevabili dalla situazione amministrativa, pur dando atto che tale criticità verrà superata in seguito al completamento delle procedure avviate dall'Agenzia;
- esposizione delle sopravvenienze e insussistenze derivanti dalla gestione dei residui non coerente con le variazioni rivenienti dal riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti al 2023;
- invito al rapido completamento delle attività di sistemazione contabile relative alla riconciliazione delle poste finanziarie con quelle economiche nonché al riallineamento dei valori dei residui attivi e passivi con i valori registrati nello stato patrimoniale;
- mancata presenza nel rendiconto generale 2023 del prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n.231, così come disposto dall'art. 41, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n.66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n.89;
- richiamo alle più recenti circolari RGS che forniscono indicazioni utili sugli aspetti di maggior rilievo connessi all'applicazione delle disposizioni in materia sia di smaltimento dello *stock* di debiti pregressi sia di rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea;
- invito all'Ente a voler integrare, per il futuro, la relazione al bilancio con dettagli puntuali sulle modalità attuative delle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica (l. 27 dicembre 2019, n. 160 art. 1, ai commi da 590 a 600).

La consistente operazione di radiazione delle partite inerenti ai residui rientra nell'attività di circolarizzazione e ricognizione effettuata dall'Agenzia a partire dagli esercizi precedenti e risulta, a giudizio del Mef, coerente con l'obiettivo di riallineamento di tali valori ai saldi dei debiti e dei crediti evidenziati nello stato patrimoniale, benché alcuni di essi siano fisiologici.

In merito all'esposizione delle sopravvenienze e insussistenze derivanti dalla gestione dei residui non coerente con le variazioni rivenienti dal riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti al 2023 il Mef rammenta che, ai sensi dell'art. 40, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003 "*Le variazioni dei residui attivi e passivi e l'inesigibilità dei crediti devono formare oggetto di apposita e motivata deliberazione dell'organo di vertice, sentito il Collegio dei revisori dei conti che in proposito manifesta il proprio parere. Dette variazioni trovano specifica evidenza e riscontro nel conto economico*".

Riguardo alla elevata consistenza dell'avanzo di amministrazione e agli scostamenti tra il bilancio di previsione e i risultati contabili a fine esercizio (vds. determinazione di questa Sezione n. 66 del 2023 sulla gestione Agenas esercizio 2021)[31], anche il Ministero ribadisce la raccomandazione, per il futuro, di inserire nella pertinente sezione della nota illustrativa concernente la gestione della competenza finanziaria, elementi d'informazione che illustrino più dettagliatamente gli specifici vincoli di destinazione dell'avanzo di amministrazione.

Sulla base delle indicazioni fornite, questa Sezione invita l'Agenzia a proseguire lungo il percorso intrapreso per contenere al massimo i residui ed a giungere a una rapida conclusione delle procedure amministrativo – contabili, avviate nel 2022 e proseguite nel corso del 2023, per la definitiva risoluzione delle problematiche riscontrate in ordine, in particolare, al riallineamento dei residui attivi e passivi e al fine di pervenire a una completa riconciliazione dei disallineamenti ancora sussistenti tra il bilancio finanziario e quello economico - patrimoniale.

[31] "*Dette risultanze, se sul piano strettamente contabile supportano un giudizio tranquillizzante sulla sostenibilità prospettica della gestione e sul basso impatto dei rischi di squilibri latenti a carico del bilancio, denotano la presenza di criticità in ordine all'utile ed efficace impiego delle risorse in dotazione, che meritano di essere segnalate anche al Ministero vigilante per sollecitare un approfondimento delle relative cause, finalizzato anche ad una corretta definizione del fabbisogno finanziario annuo dell'Ente a gravare sui trasferimenti statali*".

8.1 Risultanze complessive della gestione

La seguente tabella sintetizza, in rapporto con il precedente esercizio, i saldi contabili più significativi del rendiconto generale 2023, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 19 del 23 aprile 2024:

Tabella 11 - Risultanze finali

(dati in migliaia)

	2023	2022	*Var. %*
Entrate complessive accertate	105.930	61.517	*72*
Uscite complessive impegnate	109.882	49.566	*122*
AVANZO/DISAVANZO (-) FINANZIARIO	**-3.952**	**11.951**	***-133***
Consistenza di cassa a fine esercizio	153.745	144.700	*6*
Residui attivi	18.702	5.983	*213*
Residui passivi	34.310	11.264	*205*
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	**138.137**	**139.419**	***-1***
Saldo tra valore costi della produzione	15.631	35.577	*-56*
Saldo proventi ed oneri straordinari	771	180	*328*
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.097	805	*36*
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	**15.305**	**34.952**	***-56***
Attivo patrimoniale	232.781	180.524	*29*
Passivo patrimoniale	46.511	9.560	*387*
PATRIMONIO NETTO	**186.270**	**170.964**	***9***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Nella nota integrativa 2023, all'analisi degli schemi economico - patrimoniali, l'Agenzia precisa che nel corso dell'esercizio in esame ha posto in essere verifiche di riconciliazione tra le movimentazioni del bilancio finanziario e le registrazioni economico - patrimoniali; tuttavia, mentre per i crediti si è pervenuti a una sostanziale riconciliazione, per i debiti permane un disallineamento dovuto principalmente alla mancata conclusione dell'attività di circolarizzazione, che non ha consentito il completamento della rideterminazione dei residui passivi e, di conseguenza, non ha consentito di definire la liquidabilità di alcune partite debitorie pregresse, le quali trovano quindi manifestazione come residui passivi nel bilancio finanziario, ma non come debiti nel bilancio economico - patrimoniale.

I dati esposti, sensibilmente influenzati dalla gestione delle risorse del Pnrr (intelligenza artificiale, portale trasparenza, telemedicina e formazione manageriale), evidenziano in particolare:

- un disavanzo finanziario di competenza di 3,95 mln (rispetto all'avanzo registrato nel precedente esercizio pari ad 11,95 mln), derivante dalla differenza tra il totale delle entrate accertate di 105,93 mln e quello delle spese impegnate di 109,88 mln;

- una gestione istituzionale che registra, come riportato in nota integrativa, un avanzo finanziario di 12,25 mln e una gestione del Pnrr che evidenzia invece un disavanzo di 16,21 mln. A tal proposito si segnala che l'avanzo vincolato del 2022 relativo al Pnrr era pari a 30,52 mln e pertanto, al netto del suddetto disavanzo Pnrr del 2023, al 31 dicembre 2023, residuano ancora 14,31 mln;
- un volume di entrate correnti per 87,5 mln con assenza di quelle in conto capitale e uscite correnti per 65,61 mln e in conto capitale per 25,85 mln, oltre a partite di giro che pareggiano in 18,42 mln;
- un aumento delle entrate accertate (+72 per cento), per effetto sia di più consistenti trasferimenti correnti da amministrazioni centrali e Unione europea sia dei proventi da vendita e dall'erogazione di servizi (attività Ecm);
- una maggiore crescita in termini percentuali, rispetto alle citate entrate accertate, delle spese impegnate (+122 per cento), per le quali, dal lato dei movimenti in conto capitale, incide nettamente l'investimento in beni immateriali per 22,31 mln, relativi all'acquisto e sviluppo *software*, seguito dall'impegno per 3,55 mln riguardante i lavori nella nuova sede istituzionale dell'Agenzia sita in Roma, acquistata nel precedente esercizio[32]. In crescita risultano, inoltre, le uscite per acquisto di beni e servizi, redditi da lavoro dipendente, imposte e tasse, trasferimenti passivi correnti ad amministrazioni locali e/o centrali, Unione europea ed altri Paesi stranieri per lo svolgimento dell'attività di ricerca e sperimentazione;
- un saldo economico positivo di 15,30 mln più che dimezzato rispetto al precedente esercizio (-56 per cento), ma in significativo aumento rispetto al risultato economico conseguito nel 2021 (pari a 9,18 mln), per effetto essenzialmente della corrispondente contrazione percentuale del risultato della gestione caratteristica, in ragione del più accentuato aumento dei costi della produzione imputati a conto economico (+227 per cento) rispetto a quello delle risorse iscritte a ricavo (+52 per cento);
- una situazione patrimoniale che registra attività per 232,78 mln e passività di pari importo, di cui 186,27 mln relativi al patrimonio netto, il quale, rispetto al precedente esercizio, risulta in aumento di 15,30 mln, pari al risultato economico positivo rilevabile dal conto economico.

Sul piano finanziario, si registra una leggera flessione dell'avanzo amministrativo (-1 per cento), costituito in buona parte dalle risorse liquide; ciò è evidenziato dall'analisi delle singole

[32] Con decorrenza 1° gennaio 2025 l'Agenas ha provveduto, secondo il cronoprogramma, a trasferire la sede istituzionale nel nuovo immobile.

componenti della specifica voce, caratterizzate, da un lato, dall'aumento progressivo della consistenza di cassa in dotazione al 31 dicembre (+6 per cento) e, dall'altro, da una composizione dei residui conservati che presenta una prevalenza della componente passiva[33]. L'avanzo di 138,14 mln è pressoché interamente libero, stante la ridotta entità della componente vincolata, pari a 31,29 mln (il 23 per cento circa), di cui 23,76 mln per vincoli derivanti da leggi e principi contabili, 2,74 mln per vincoli derivanti da trasferimenti di ricerca e 4,79 mln per fondi destinati al personale dipendente. La quota di avanzo disponibile ammonta, quindi, a 106,85 mln.

8.2 Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio

Sotto il profilo finanziario da ultimo segnalato, si ritiene utile proporre – come già avvenuto nei precedenti referti – il raffronto comparativo fra accertamenti e impegni registrati a rendiconto a carico della competenza finanziaria del 2023 e le corrispondenti previsioni definitive di bilancio:

Tabella 12 - Riepilogo entrate

(dati in migliaia)

2023				
Oggetto	**Previsioni definitive**	**Accertamenti**	**Riscossioni**	**Rimaste da riscuotere**
Entrate correnti	134.541	87.507	75.942	11.565
di cui Entrate da trasferimenti correnti	*114.068*	*61.430*	*60.842*	*588*
Entrate correnti extratributarie	*20.473*	*26.077*	*15.100*	*10.977*
Entrate in conto capitale	47	0	0	0
Totale entrate proprie	**134.588**	**87.507**	**75.942**	**11.565**
Partite di giro	24.925	18.423	14.301	4.122
Totale generale	**159.513**	**105.930**	**90.243**	**15.687**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

[33] Il fondo di cassa, al termine dell'esercizio in esame, presenta la consistenza di 153,74 mln (144,70 mln nel 2022), mentre la gestione dei residui, considerata sia l'insorgenza di quelli della gestione di competenza che l'operazione di cancellazione effettuata sui pregressi, evidenzia come nell'esercizio precedente una prevalenza dei residui passivi (euro 34,31 mln) rispetto a quelli attivi (18,70 mln). Nella nota integrativa si dà atto del fatto che l'Agenzia, nel corso del 2023, ha attuato, per la prima volta, un'attività di circolarizzazione delle partite creditorie e debitorie le cui risultanze hanno portato alla cancellazione di alcuni residui attivi e passivi.

Tabella 13 - Riepilogo spese

(dati in migliaia)

2023				
Oggetto	**Previsioni definitive**	**Impegni**	**Pagamenti**	**Rimaste da pagare**
Spese correnti	141.999	65.607	52.282	13.325
Spese in conto capitale	31.358	25.852	22.553	3.299
Totale spese effettive	**173.357**	**91.459**	**74.835**	**16.624**
Partite di giro	24.925	18.423	3.448	14.975
Totale generale	**198.282**	**109.882**	**78.283**	**31.599**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Le previsioni evidenziano una costruzione degli equilibri inizialmente basata sull'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione dei precedenti esercizi, con entrate definitive (+74 per cento rispetto a quelle iniziali), che, pur sovradimensionate rispetto a quelle poi effettivamente accertate, presentano comunque una consistenza inferiore (-24 per cento) rispetto alle spese programmate (+57 per cento nei confronti di quelle iniziali).

Gli scostamenti verificatisi in fase gestionale mostrano che la contrazione degli accertamenti rispetto alle previsioni è più contenuta rispetto a quella relativa alla spesa.

In effetti, dello scostamento complessivo sulle entrate (-53,58 mln, pari al 34 per cento circa) - diversamente dal precedente esercizio quando la gran parte si riferiva alle partite di giro[34], componente del tutto neutra per gli andamenti della gestione – nel 2023 i principali scostamenti sugli accertamenti riguardano le altre partite (entrate correnti e in conto capitale) che assommano complessivamente a 47,08 mln, pari a uno scarto del 35 per cento rispetto al dato previsionale.

La disamina analitica, poi, ha evidenziato che per le altre partite la flessione si riferisce in misura prevalente (-52,64 mln) alle entrate da trasferimenti correnti (e, fra queste, attiene in generale ai contributi delle amministrazioni centrali e, parzialmente, locali e dell'Unione europea), mentre si registrano maggiori accertamenti per le entrate extratributarie (+5,60 mln) riguardanti essenzialmente i proventi per prestazioni di servizi (sistema Ecm). Le minori entrate in conto capitale sono pari all'intero stanziamento ipotizzato (euro 47 mila).

Lo scostamento negativo tra spese previste e impegni assunti, al netto delle partite di giro, è, invece, pari a -81,90 mln, corrispondenti a circa il 47 per cento, denotando un peggioramento rispetto agli analoghi andamenti relativi al precedente esercizio (pari a -42,80 mln e al 48 per cento complessivo). In termini analitici, la differenza è attribuibile in misura prioritaria alle

[34] Nel 2022 lo scostamento in meno rispetto alla previsione definitiva delle partite di giro era di 9,85 mln (-71 per cento), mentre nel 2023 scende a 6,50 (-26 per cento).

spese correnti, per complessivi -76,39 mln (acquisto di beni e servizi per -50,32 mln, trasferimenti per -15,77 mln, nonché redditi da lavoro dipendente per -6,45 mln) e, in misura minore, a quelle in conto capitale (-5,51 mln).

Gran parte dei suddetti minori impegni si riferiscono alle entrate per i progetti relativi al Pnrr (per i seguenti sub - interventi: intelligenza artificiale, portale della trasparenza, telemedicina e formazione manageriale), nonché a quelle per il finanziamento di progetti di ricerca, il cui stato di avanzamento presenta evidenti rallentamenti.

In particolare, le complessive previsioni definitive di entrata riguardanti il Pnrr, pari a 98,29 mln, sono state accertate in 58,53 mln. Dal lato delle corrispondenti spese, gli impegni, a fronte di pari previsioni definitive di 128,44 mln, hanno raggiunto, invece, l'importo di 74,73 mln.

Le riscontrate risultanze contabili confermano un carattere ricorrente della gestione, più volte segnalato con accenti critici anche nei precedenti referti. Al riguardo, non si può omettere di sottolineare come il bilancio di previsione in contabilità finanziaria sia uno strumento di programmazione dell'utile gestione delle risorse; funzione che, nella specie, appare attenuata e che andrebbe recuperata mediante l'utilizzo di criteri idonei ad assicurare la coerenza delle stime previsionali con le effettive capacità di spesa dell'Amministrazione.

Sul piano gestionale, poi, i dati in argomento sollecitano un'attenta riflessione sul puntuale assolvimento dei compiti assegnati, per una possibile riprogrammazione di medio periodo che riallinei le assegnazioni di risorse annue, e, in particolare, quelle provenienti dal bilancio dello Stato ed a carico della fiscalità generale, che risultano anche interamente riscosse, all'effettività del loro utile impiego nel ciclo finanziario di riferimento.

8.3 Rendiconto finanziario

Si espongono di seguito i dati del rendiconto finanziario, secondo le principali voci riclassificate in base al piano integrato dei conti di cui al d.p.r. n. 132 del 2013, in raffronto con i dati contabili consuntivi del precedente esercizio:

Tabella 14 - Rendiconto finanziario

(dati in migliaia)

	2023	Inc. %	2022	Inc. %
ENTRATE				
CORRENTI				
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche				
- trasferimenti da ministeri	57.197	*54*	38.442	*62*
- trasferimenti da regioni e province autonome	595	*1*	882	*1*
- trasferimenti da università	0	*0*	2	*0*
- trasferimenti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali	35	*0*	*0*	*0*
Totale	**57.827**	*55*	**39.326**	*63*
Trasferimenti correnti da imprese	**350**	*0*	***0***	*0*
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo				
- trasferimenti dall'Unione europea	3.253	*3*	1.144	*2*
Totale	**3.253**	*3*	**1.144**	*2*
Totale trasferimenti correnti	**61.430**	*58*	**40.470**	*65*
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni				
- entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	25.766	*24*	16.591	*27*
Totale	**25.766**	*24*	**16.591**	*27*
Rimborsi e altre entrate correnti				
- rimborsi	298	*0*	381	*1*
- altre entrate correnti	13	*0*	26	*0*
Totale	**311**	*0*	**407**	*1*
Totale entrate extratributarie	**26.077**	*24*	**16.998**	*28*
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**87.507**	***82***	**57.468**	***93***
IN CONTO CAPITALE	0	*0*	0	*0*
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**0**	***0***	**0**	***0***
PARTITE DI GIRO	18.423	*18*	4.049	*7*
TOTALE PARTITE DI GIRO	**18.423**	***18***	**4.049**	***7***
TOTALE GENERALE ENTRATE	**105.930**	***100***	**61.517**	***100***
Variazione %	*72*		*132*	
DI CUI ENTRATE ISTITUZIONALI	**47.404**	***45***	**28.969**	***47***
DI CUI ENTRATE PNRR	**58.526**	***55***	**32.548**	***53***
USCITE				
CORRENTI				
- redditi da lavoro dipendente	13.899	*13*	9.418	*19*
- imposte e tasse a carico dell'Ente	1.311	*1*	907	*2*
- acquisto di beni e servizi	46.559	*42*	6.351	*13*
- trasferimenti correnti	2.923	*3*	829	*2*
- rimborsi e poste correttive delle entrate	910	*1*	943	*2*
- altre spese correnti	5	*0*	743	*1*
TOTALE SPESE CORRENTI	**65.607**	***60***	**19.191**	***39***
IN CONTO CAPITALE				
- investimenti fissi lordi e acquisto terreni	25.852	*24*	26.326	*53*
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	**25.852**	***24***	**26.326**	***53***
PARTITE DI GIRO	18.423	*16*	4.049	*8*
TOTALE PARTITE DI GIRO	**18.423**	***16***	**4.049**	***8***
TOTALE GENERALE USCITE	**109.882**	***100***	**49.566**	***100***
Variazione %	*122*		*136*	
DI CUI USCITE ISTITUZIONALI	**35.150**	***32***	**47.539**	***96***
DI CUI USCITE PNRR	**74.732**	***68***	**2.027**	***4***
AVANZO/DISAVANZO (-) FINANZIARIO	**-3.952**		**11.951**	
Variazione %	*-133*		*116*	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

L'esercizio 2023 termina con un disavanzo finanziario di 3,95 mln, in flessione del 133 per cento rispetto all'avanzo dell'esercizio precedente (11,95 mln), quale differenza tra il totale delle entrate accertate, di 105,93 mln, e quello delle corrispondenti spese impegnate, di 109,88 mln. Il risultato indicato è contabilmente dovuto alla crescita, in valore assoluto, delle uscite complessive impegnate (+60,32 mln) e fra queste di quelle correnti (+46,42 mln), non pienamente bilanciata da

un corrispondente aumento generale degli accertamenti (+44,41 mln). Come già indicato, il disavanzo finanziario di competenza è stato coperto mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione, procedura da non reiterare.

L'analisi delle entrate, oltre al 18 per cento delle partite di giro, mostra che le stesse sono costituite per l'82 per cento da entrate correnti, di cui il 58 per cento da trasferimenti e il 24 per cento da proventi per prestazione di servizi; dal lato delle spese il 60 per cento si riferisce ai movimenti correnti, il 24 per cento afferisce alle uscite in conto capitale, mentre il 16 per cento sono partite di giro. In altri termini, gli accertamenti riguardano per 47,40 mln (il 45 per cento) le entrate istituzionali e per 58,53 mln i progetti Pnrr (55 per cento), mentre per gli impegni le uscite istituzionali raggiungono 35,15 mln (il 32 per cento) e quelle per il Pnrr 74,73 mln (68 per cento). Per la notevole incidenza delle attività connesse alla realizzazione dei progetti Pnrr, la descritta composizione presenta significative modifiche rispetto al passato, con una incidenza prevalente per gli accertamenti della componente derivante dai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e, in via residuale, dalla vendita ed erogazione di servizi. Per gli impegni, dopo l'acquisto della nuova sede istituzionale dell'Ente realizzato nel precedente esercizio, che aveva generato una prevalenza degli investimenti, nel 2023 incidono nettamente le uscite correnti e, in particolare, quelle per acquisto di beni e servizi e per il personale seguite da quelle in conto capitale.

Nel 2023 i trasferimenti correnti registrano una crescita del 52 per cento, quantificabile in valore assoluto in quasi 21 mln (da 40,47 mln a 61,43 mln). Tra questi, è determinante l'andamento di quelli provenienti da amministrazioni pubbliche, nei quali rientrano tanto il contributo ordinario annuale dello Stato, quanto le risorse finalizzate erogate per il tramite del Ministero della salute e di altri organismi del settore pubblico, sia centrali che locali, di solito collegate ad attività di collaborazione scientifica e tecnica, nonché, quanto a consistenza, soprattutto i trasferimenti connessi ai progetti relativi al Pnrr (45,99 mln per la telemedicina e 1,80 mln per la formazione manageriale). Tali entrate risultano incrementate rispetto all'esercizio precedente per la parte relativa alle attività istituzionali e per i trasferimenti ricevuti per l'attuazione dei progetti del Pnrr. La tabella che segue offre un *focus* sull'articolazione delle complessive entrate da trasferimenti correnti (provenienti da amministrazioni centrali, amministrazioni locali, imprese e Unione europea e resto del mondo).

Tabella 15 – Entrate da trasferimenti correnti

(dati in migliaia)

	2023	*Inc. %*	2022	*Inc. %*	*Var. %*
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali					
Contributi ordinari del Ministero della salute	7.396	*12*	3.048	*8*	*143*
Contributi finalizzati del Ministero della salute	2.007	*3*	2.846	*7*	*-29*
Pnrr Telemedicina (Pnt)	45.994	*75*	25.000	*62*	*84*
Pnrr Portale trasparenza (Pt)	0	*0*	2.548	*6*	*-100*
Pnrr Intelligenza artificiale (Ia)	0	*0*	5.000	*12*	*-100*
Pnrr Formazione manageriale (Fm)	1.800	*3*	0	*0*	*100*
Totale Amministrazioni Centrali	**57.197**	***93***	**38.442**	***95***	***49***
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali					
Trasferimenti da regioni e province autonome	**630**	***1***	**884**	***2***	***-29***
Trasferimenti correnti da Università					
Trasferimenti da università	**0**	***0***	**2**	***0***	***-100***
Trasferimenti correnti da imprese					
Sponsorizzazioni da altre imprese	**350**	***1***	**0**	***0***	***100***
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo					
Programma operativo nazionale (PON)	*0*	*0*	773	*2*	*-100*
Joint Action JADECARE	*0*	*0*	214	*1*	*-100*
OASES	*0*	*0*	155	*0*	*-100*
Altri programmi	*0*	*0*	2	*0*	*-100*
Progetto europeo HEROES	2.100	*4*	*0*	*0*	*100*
Progetto europeo CIRCE	758	*1*	*0*	*0*	*100*
Programma HORIZON	202	*0*	*0*	*0*	*100*
Progetto Europeo H PASS	62	*0*	*0*	*0*	*100*
Progetto Europeo FLASH	57	*0*	*0*	*0*	*100*
Progetto Europeo MELCAYA	53	*0*	*0*	*0*	*100*
TASHI -Empowering EU health policies on Task SHIfting	21	*0*	*0*	*0*	*100*
Totale UE e resto del mondo	**3.253**	***5***	**1.144**	***3***	***184***
Totale generale	**61.430**	***100***	**40.472**	***100***	***52***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Nel 2023 i progetti Pnrr hanno assicurato all'Agenzia accertamenti complessivi di parte corrente per 47,98 mln (compresi quelli lievi concernenti rimborsi e altre entrate correnti) come indicato nella tabella seguente:

Tabella 16 - Entrate correnti: voci interessate da Pnrr

(dati in migliaia)

	2023					
	Importo totale	**di cui: totale Pnrr**	**Telemedicina (Pnt)**	**Portale trasparenza (Pt)**	**Intelligenza artificiale (Ia)**	**Formazione manageriale (Fm)**
Trasferimenti correnti da Ministeri	57.197	47.794	45.994	0	0	1.800
Rimborsi e altre entrate correnti	311	3	0	0	3	0
Totale	**57.508**	**47.797**	**45.994**	**0**	**3**	**1.800**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Al netto dei trasferimenti per il Pnrr, nell'esercizio in esame l'apporto complessivo del Ministero della salute aumenta del 60 per cento circa (da 5,89 mln nel 2022 a 9,40 mln), con andamento decrescente della componente finalizzata, a fronte dell'incremento del contributo

ordinario. Quest'ultimo comprende la parte destinata al funzionamento, pari a 2,95 mln, alla quale si aggiunge il finanziamento di 4,35 mln per l'incremento del fondo di premialità e nuove assunzioni a tempo indeterminato, oltre a quello per l'attività di monitoraggio, analisi e controllo delle *performances* di 100 mila euro. La parte finalizzata, pari a 2,01 mln, concerne essenzialmente lo svolgimento di specifiche attività finanziate dalla l. n. 160 del 2019 ("Legge di bilancio 2020").

Sono, altresì, nel complesso aumentati (3,25 mln: +184 per cento) i trasferimenti dall'Unione europea riguardanti una serie di progetti avviati nel corso dell'annualità in esame.

La voce dei trasferimenti da Regioni e Province autonome (euro 630 mila), che comprende principalmente i proventi derivanti da accordi di collaborazione e convenzioni stipulati a seguito degli accordi sottoscritti con le Regioni Piemonte, Umbria, Veneto, Valle d'Aosta, Basilicata, Abruzzo, Lazio, Emilia-Romagna e Sicilia per la ricerca, è in flessione (-29 per cento).

I trasferimenti correnti provenienti da imprese (euro 350 mila) riguardano alcune specifiche attività di ricerca[35].

I complessivi maggiori proventi per prestazioni di servizi (25,77 mln: +55 per cento)[36] sono costituiti dai contributi derivanti dal sistema nazionale per l'educazione continua in medicina (Ecm), di cui all'art. 92, c. 5, della l. n. 388 del 2000.

I rimborsi e le altre entrate correnti, pari a euro 311 mila (-24 per cento), si riferiscono principalmente ai rimborsi per le spese del personale in comando e, in via residuale, da rimborsi di somme non dovute da enti e da varie fattispecie nonché da altre entrate correnti.

Analogamente a quanto rilevato per l'esercizio 2022, anche nel 2023 non sono presenti entrate in conto capitale.

Le spese correnti sono riepilogate nella tabella che segue per l'evidenziazione della composizione e dei raffronti comparativi con i dati omologhi del 2022:

[35] "Modello di valutazione (HTA) degli approcci alla gestione delle cronicità in una logica *value based healthcare*: diabete e BPCO/Asma grave".

[36] Il netto incremento rispetto all'esercizio precedente è determinato, secondo quanto riferisce l'Agenzia in nota integrativa, alla revisione delle procedure di accertamento, nello specifico all'iscrizione "per competenza", oltre che dai contributi ordinari e dai contributi relativi agli eventi.

Tabella 17 - Spese correnti: analisi delle variazioni

(dati in migliaia)

	2023	*Inc. %*	2022	*Inc. %*	*Var. %*
Redditi da lavoro dipendente	13.899	*22*	9.418	49	*48*
Imposte e tasse a carico dell'Ente	1.311	*2*	907	5	*45*
Acquisto di beni e servizi	46.559	*71*	6.351	33	*633*
Trasferimenti correnti	2.923	*4*	829	4	*253*
Rimborsi, poste correttive delle entrate e altre spese correnti	915	*1*	1.686	9	*-46*
Totale	**65.607**	**100**	**19.191**	**100**	**242**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Le stesse, sono state così destinate:

- 13,90 mln (9,42 mln nel 2022: +48 per cento)[37] per redditi da lavoro dipendente (di cui euro 659 mila riguardanti il Pnrr) - con una incidenza sul totale delle spese correnti del 22 per cento - comprendenti le competenze corrisposte al personale a tempo indeterminato e determinato[38] e al Direttore generale, le indennità accessorie di produttività e di risultato, i contributi assistenziali/previdenziali a carico dell'Agenzia, gli assegni familiari ed i buoni pasto. Rispetto all'esercizio 2022, i compensi per il personale a tempo indeterminato e determinato presentano andamento inverso (rispettivamente +66[39] e -11 per cento);
- 46,56 mln (complessivamente in netto aumento del 633 per cento, rispetto a 6,35 mln nel 2022) per acquisto di beni e servizi relativi al funzionamento dell'Agenzia, tra i quali rilevano, quanto a consistenza, quelle per servizi informatici e telecomunicazioni, pari a 30,51 mln (+1.736 per cento), quasi interamente attribuibili (29,51 mln relativi) ai progetti Pnrr (telemedicina e portale della trasparenza); per canoni per progetti in partenariato pubblico - privato 10,64 mln totalmente ascrivibili al progetto telemedicina del Pnrr; per utilizzo di beni di terzi, manutenzione ordinaria e riparazioni (1,62 mln, il 62 per cento delle quali si riferiscono alla locazione di beni immobili)[40]; per incarichi libero - professionali (1,42 mln[41]). Seguono, per euro 319 mila, i servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente, gli oneri per utenze e canoni (cresciuti da euro 165 mila a euro 741 mila nel 2023: +348 per cento)

[37] Per l'analisi vedi *retro* par. 3 - Risorse umane e costo del lavoro.
[38] Si segnala che similmente al 2022, nell'esercizio in esame i compensi per le collaborazioni e altre forme di lavoro flessibile (euro 187 mila, a fronte di euro 528 mila nell'anno precedente) sono stati iscritti tra gli "acquisti di beni e servizi". Medesima allocazione hanno, peraltro, avuto gli oneri per incarichi libero - professionali di studi, ricerca e consulenza (1,42 mln e 1,05 mln, rispettivamente nel 2023 e nel 2022) e le altre prestazioni professionali e specialistiche (324 mila e 107 mila).
[39] Per l'incremento del fondo di premialità e le nuove assunzioni.
[40] Locazione dell'immobile di via Piemonte in Roma (sede dell'Agenzia nel corso del 2023).
[41] Nel 2023 connesse per euro 590 mila al Pnrr, mentre il resto riguarda per lo più incarichi nell'ambito delle convenzioni con le Regioni e il Progetto It-DRG "*Progetto nazionale per lo sviluppo e la sperimentazione di un nuovo sistema di misurazione e valorizzazione dei prodotti delle strutture ospedaliere*".

e altre voci di spesa (pari nel complesso ad euro 428 mila), tra le quali rilevano i servizi prestati in trasferta, la pubblicità, le relazioni pubbliche e l'organizzazione di eventi. Gli oneri per organi e per gli incarichi istituzionali dell'amministrazione incidono per euro 144 mila, le prestazioni professionali specialistiche ammontano a 324 mila e le collaborazioni e altre forme di lavoro flessibile a 186 mila, mentre le spese per la formazione e l'addestramento del personale si attestano ad euro 66 mila. L'incremento complessivo delle spese della categoria in esame è, di fatto, riconducibile alle attività connesse al Pnrr;

- euro 910 mila (a fronte di 943 mila nel 2022) per rimborsi e poste correttive delle entrate riferiti in larga parte ai rimborsi erogati per il personale in comando;
- 1,31 mln, per imposte e tasse (prevalentemente Irap);
- 2,92 mln (euro 829 mila nel 2022) per trasferimenti passivi alle unità di ricerca e sperimentazione per lo svolgimento della relativa attività sulla base di accordi e convenzioni (in particolare: Unione europea, Aziende sanitarie locali, Regioni e Province autonome, Università, Ministeri, Enti e Agenzie regionali e sub - regionali). L'incremento complessivo è determinato primariamente dai trasferimenti all'Unione europea (1,84 mln), non erano presenti nel 2022, seguiti da quelli maggiori riferiti sia a destinatari locali (passati da 727 mila a 969 mila) che centrali (da 64 mila a 116 mila), tra i quali figura l'invariato versamento al Mef dell'importo connesso al contenimento della spesa pubblica.

Irrilevanti, rispetto ai valori registrati nel precedente esercizio (euro 743 mila), le altre spese correnti riferite ai premi assicurativi.

Nell'esercizio in esame la spesa in conto capitale (25,85 mln) contempla principalmente (22,30 mln) gli oneri ascrivibili ai progetti relativi al Pnrr e sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo *software*, dedicato in particolare alla piattaforma nazionale di telemedicina. Le uscite riguardanti, invece, i lavori effettuati per la nuova sede istituzionale dell'Agenzia, situata in Roma, ammontano, come detto, a 3,55 mln.

Le partite di giro (che ammontano a 18,42 mln), infine, si riferiscono alla gestione delle trattenute erariali, previdenziali ed assistenziali, al rimborso di fondi economali e ai versamenti Iva effettuati in applicazione delle disposizioni riguardanti la scissione dei pagamenti (*split payment*).

Tutte le diverse componenti delle spese di funzionamento, riepilogate nella tabella seguente, risultano in sensibile aumento rispetto al 2022 (da 15,77 a 60,46 mln) evidenziando un maggior grado d'incidenza (92 per cento nel 2023 a fronte dell'82 per cento nel 2022) sulle maggiori spese correnti (passate, come visto precedentemente, da 19,19 mln a 65,61 mln).

In particolare, alla netta crescita (40,15 mln) dell'onere per acquisto di beni e servizi (nell'ambito del quale, a fronte di alcune riduzioni concernenti le manutenzioni ordinarie e le riparazioni, il lavoro flessibile, i servizi amministrativi, finanziari ed altri) si segnalano le maggiori spese riguardanti soprattutto: i servizi informatici, per 20,85 mln; i canoni per progetti in partenariato pubblico - privato, non presenti nel 2022, per 10,64 mln; le utenze, per euro 575 mila; gli incarichi professionali previsti dal regolamento dell'Agenzia, per euro 367 mila,[42] e le prestazioni professionali e specialistiche, per euro 217 mila – elementi che sono comunque in crescita - si aggiunge segnatamente quello del personale (4,51 mln), e in piccola parte per gli organi istituzionali.

Tabella 18 - Spese di funzionamento

(dati in migliaia)

	2023	2022	*Var. %*
Organi istituzionali	143	114	*25*
Personale	13.980	9.473	*48*
Acquisto di beni e servizi*	46.334	6.183	*649*
Totale	**60.457**	**15.770**	***283***

* Al netto delle indennità di missione e trasferta (pari ad euro 23 mila e 16 mila, rispettivamente nel 2022 e nel 2023) e delle spese per la formazione del personale interno dell'Ente (euro 31 mila nel 2022 e 66 mila nel 2023), inserite tra gli oneri del personale, nonché dei compensi agli organi istituzionali (rispettivamente euro 114 mila ed euro 143 mila nel 2022 e 2023) evidenziati a parte.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Le tabelle seguenti riportano in dettaglio per il 2023 gli impegni correnti e in conto capitale per i progetti Pnrr nonché il relativo saldo, al netto delle partite di giro.
In evidenza, per i primi, gli oneri, attinenti principalmente al progetto piattaforma nazionale di telemedicina, per servizi informatici e telecomunicazioni, per canoni relativi a progetti in partenariato pubblico - privato, per redditi da lavoro, mentre, per i secondi, l'acquisto e lo sviluppo *software* connessi ai progetti telemedicina e portale trasparenza:

[42] Personale per lo svolgimento di specifiche attività.

Tabella 19 - Spese correnti: voci interessate da Pnrr

(dati in migliaia)

	2023					
	Importo totale	**di cui: totale Pnrr**	**Telemedicina (Pnt)**	**Portale Trasparenza (Pt)**	**Intelligenza artificiale (Ia)**	**Formazione manageriale (Fm)**
Redditi da lavoro dipendente	13.899	659	344	130	173	12
Imposte e tasse	1.311	47	23	9	12	3
Acquisto di beni	30	1	0	0	0	1
Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	428	7	6	0	1	0
Canoni per progetti in partenariato pubblico-privato	10.643	10.643	10.643	0	0	0
Incarichi libero professionali e a società di studi, ricerca e consulenza	1.418	590	444	64	82	0
Prestazioni professionali e specialistiche	324	201	201	0	0	0
Servizi amministrativi	7	7	7	0	0	0
Servizi informatici e di telecomunicazioni	30.514	29.514	29.164	350	0	0
Altri servizi	105	37	0	0	0	37
Altre spese correnti	0	0	0	0	0	0
Totale	**58.679**	**41.706**	**40.832**	**553**	**268**	**53**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 20 - Spese in conto capitale: voci interessate da Pnrr

(dati in migliaia)

	2023					
	Importo totale	**di cui: totale Pnrr**	**Telemedicina (Pnt)**	**Portale Trasparenza (Pt)**	**Intelligenza artificiale (Ia)**	**Formazione manageriale (Fm)**
Acquisto e sviluppo *software*	22.305	22.298	21.239	1.059	0	0
Totale	**22.305**	**22.298**	**21.239**	**1.059**	**0**	**0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

La tabella seguente costituisce sintesi delle entrate accertate ed uscite impegnate nel 2023 relativamente ai progetti Pnrr:

Tabella 21 - Saldo accertamenti-impegni Pnrr (escluse partite di giro)

(dati in migliaia)

	2023				
	Totale Pnrr	**Telemedicina (Pnt)**	**Portale Trasparenza (Pt)**	**Intelligenza artificiale (Ia)**	**Formazione manageriale (Fm)**
Entrate accertate PNRR	47.797	45.994	0	3	1.800
Uscite impegnate PNRR	64.004	62.071	1.612	268	53
Differenza	**-16.207**	**-16.077**	**-1.612**	**-265**	**1.747**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

8.4 Situazione amministrativa e gestione dei residui

La situazione amministrativa testimonia un andamento degli avanzi caratterizzato da un progressivo incremento sino al 2022[43] seguito da una lieve flessione nel 2023, che determina un valore finale di 138,14 mln. Tendenza sempre crescente hanno, invece, registrato le disponibilità di cassa alla chiusura di ciascun esercizio (da 93,81 mln nel 2016 a 153,74 mln a fine 2023, con un aumento nel periodo del 65 per cento circa), evidenziando, pertanto, costantemente un indice di elevata liquidità.

Preme segnalare che al 31 dicembre 2023, contrariamente al passato, vi è concordanza tra i valori della consistenza finale di cassa della situazione amministrativa e della disponibilità liquida alla stessa data riportata nell'attivo circolante dello stato patrimoniale in quanto il c/c postale utilizzato negli anni precedenti per gli accrediti Ecm risulta estinto. Si ricorda che, per una completa rappresentazione dell'avanzo di amministrazione, è opportuno procedere, alla fine dell'esercizio, al riversamento all'Istituto cassiere degli importi relativi alle disponibilità in denaro.

A fine 2023, la componente vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta complessivamente a 31,29 mln, di cui 23,76 mln per vincoli derivanti da leggi e principi contabili, 2,74 mln per vincoli derivanti da trasferimenti di ricerca e 4,79 mln per fondi da destinare al personale dipendente. La quota disponibile raggiunge 106,85 mln. Si segnala l'opportunità di inserire in futuro nella nota illustrativa, nella sezione concernente la gestione della competenza finanziaria, maggiori elementi d'informazione al fine di illustrare dettagliatamente gli specifici vincoli di destinazione dell'avanzo di amministrazione.

[43] L'evoluzione dell'avanzo di amministrazione nel periodo 2007-2022 è caratterizzata da un andamento fortemente ascendente.

Tabella 22 - Situazione amministrativa

(dati in migliaia)

	2023		2022	
Consistenza di cassa al 1° gennaio		**144.700**		**132.001**
- Riscossioni				
in c/ competenza	90.243		58.020	
in c/ residui	2.525		1.400	
Totale parziale		92.768		59.420
- Pagamenti				
in c/ competenza	78.283		41.762	
in c/ residui	5.440		4.959	
Totale parziale		83.723		46.721
Consistenza di cassa al 31 dicembre		**153.745**		**144.700**
variazione %		*6*		*10*
- Residui attivi				
esercizi precedenti	3.015		2.486	
dell'esercizio	15.687		3.497	
totale residui attivi		**18.702**		**5.983**
variazione %		*213*		*52*
- Residui passivi				
esercizi precedenti	2.711		3.460	
dell'esercizio	31.599		7.804	
totale residui passivi		**34.310**		**11.264**
variazione %		*205*		*57*
Avanzo di amministrazione		**138.137**		**139.419**
variazione %		*-1*		*10*
Somma indisponibile	31.292		46.660	
Avanzo di amministrazione disponibile	106.845		92.759	
Totale risultato di amministrazione		**138.137**		**139.419**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

L'analisi dei dati evidenzia come la riduzione in valore assoluto di 1,28 mln dell'avanzo di amministrazione, pari all'1 per cento, a fine 2023 rispetto al precedente esercizio finanziario, è principalmente attribuibile alla maggiore consistenza generale dei residui passivi rispetto agli attivi (saldo negativo di 15,61 mln) non adeguatamente sostenuta dalla prevalenza delle complessive riscossioni sui pagamenti (saldo positivo di 9,05 mln). Rispetto al 2022 si registrano più elevati pagamenti della gestione in conto competenza (+36,52 mln), rispetto a quelli delle corrispondenti riscossioni (+32,22 mln). In termini di soli residui, invece, aumentano maggiormente le riscossioni (+1,13 mln) rispetto ai pagamenti (+0,48 mln).

L'esercizio ha registrato un complessivo incremento del fondo di cassa di euro 9,05 mln.

Anche a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 18 del 23 aprile 2024), comportante l'espunzione per insussistenza di residui attivi e passivi, rispettivamente, pari a euro 443 mila ed a 3,11 mln, la consistenza finale evidenzia una crescita degli attivi (+12,72 mln: +213 per cento) e una lievitazione dei passivi (+23,05 mln: + 205 per cento). Ne consegue che la gestione dei residui - la quale interessa

prevalentemente la parte corrente - registra un peggioramento del saldo negativo (passato da 4,34 mln nel 2022 a 15,61 mln a fine 2023).

Nella relazione illustrativa al rendiconto, l'Agenzia pone in evidenza che la cancellazione dei residui attivi e passivi è stata condotta a seguito della circolarizzazione avviata sulle partite creditorie e debitorie.

La consistenza dei residui a chiusura del 2023, a raffronto con quella dell'esercizio precedente, è sintetizzata nella tabella che segue:

Tabella 23 - Consistenza dei residui

(dati in migliaia)

RESIDUI ATTIVI			RESIDUI PASSIVI		
	2023	**2022**		**2023**	**2022**
Consistenza al 1° gennaio	**5.983**	**3.941**	**Consistenza al 1° gennaio**	**11.264**	**9.218**
- Riscossioni	2.525	1.400	- Pagamenti	5.440	4.959
- Cancellazione	-443	-55	- Cancellazione	-3.113	-799
+ Residui di competenza	15.687	3.497	+ Residui di competenza	31.599	7.804
Consistenza al 31 dicembre	**18.702**	**5.983**	**Consistenza al 31 dicembre**	**34.310**	**11.264**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

In ordine alla provenienza dei residui attivi per l'anno 2023, comunque in aumento, il loro importo complessivo di 18,70 mln è determinato in parte (16 per cento) da quelli dei precedenti esercizi (sottoposti, come i passivi, anch'essi in aumento, a riaccertamento) riportati in contabilità (pari ad 3,01 mln, dati dalla differenza fra quelli iniziali e le riscossioni avvenute nel corso dell'anno) e in maggior misura (15,69 mln, pari all'84 per cento) da quelli derivanti dal conto competenza. La capacità di realizzazione dei residui attivi iniziali nel 2023 sì è attestata complessivamente al 45 per cento (36 per cento nel 2022). Le riscossioni riguardano in gran parte crediti originati nell'esercizio 2022, in particolare per trasferimenti correnti da Ministeri (48 per cento), proventi da servizi Ecm (31 per cento), trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome (19 per cento), rimborsi per il personale in comando e altri (2 per cento).

I residui passivi al termine dell'esercizio si attestano a 34,31 mln, derivanti per 2,71 mln (8 per cento) dagli esercizi precedenti (pari alla differenza fra quelli iniziali e i pagamenti dell'anno) e per euro 31,60 mln (92 per cento) dalla gestione di competenza. Il tasso di smaltimento si attesta al 67 per cento (54 per cento nel 2022). Il 94 per cento dei pagamenti si riferisce a quelli formatisi nel 2022, riguardanti le retribuzioni ai dipendenti e i contributi sociali a carico dell'Agenzia (36 per cento), spese per acquisti di servizi (24 per cento), trasferimenti correnti

ad amministrazioni pubbliche (15 per cento), spese per beni materiali e immateriali (12 per cento), imposte e tasse (4 per cento), rimborsi per spese di personale (4 per cento) *et cetera*.

L'oggetto e l'ammontare delle singole poste attive e passive conservate in conto residui al termine dell'esercizio sono riportati nella deliberazione di riaccertamento allegata agli atti e analizzata nella nota integrativa.

Tra i residui attivi provenienti dalla competenza, presentano maggior consistenza i crediti delle prestazioni rese nell'ambito del sistema Ecm (10,92 mln) e le ritenute per scissione contabile Iva (*split payment*). Seguono, in ordine di rilevanza, i trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome (euro 334 mila) e le sponsorizzazioni da altre imprese (euro 254 mila). Quanto ai residui pregressi, la gran parte di quelli attivi si riferisce a importi per saldi e rate da parte dell'UE (1,09 mln), delle amministrazioni locali per convenzioni e accordi (euro 755 mila), del Ministero della salute (circa euro 389 mila) e delle Aziende sanitarie locali (euro 158 mila).

Per ciò che attiene alla parte passiva, la competenza 2023 ha prodotto debiti principalmente per partite di giro (14,97 mln), acquisto di beni e servizi (5,86 mln), retribuzioni stipendiali (4,27 mln) nonché per i correlati oneri sociali a carico dell'Agenzia (1,44 mln). Spiccano, inoltre, i debiti legati all'acquisto di beni materiali e immateriali (3,30 mln). Quanto ai residui provenienti da esercizi precedenti, quelli principali attengono a redditi da lavoro personale comandato (1,07 mln), seguiti da quelli per trasferimenti correnti verso amministrazioni pubbliche per attività di ricerca, sperimentazione o per altre attività finanziate anche con entrate proprie (euro 722 mila), dagli oneri per acquisto di beni e servizi (euro 354 mila), per contributi obbligatori (euro 240 mila) e dalle imposte e tasse (euro 204 mila).

La riscontrata situazione di squilibrio fra residui attivi e passivi, che ha quale fenomeno correlato la rilevante consistenza della cassa liquida in dotazione al termine dell'esercizio, testimonia e conferma quale tratto strutturale della gestione dell'Agenzia la sfasatura temporale tra acquisizione e spendita delle risorse assegnate, fenomeno sicuramente meritevole di correttivi. Elemento a sostegno delle indicate esigenze è offerto dall'esame degli indicatori riportati nella tabella che segue, dai quali - in considerazione anche del sensibile incremento riscontrato nell'esercizio sia degli accertamenti sia degli impegni connessi ai programmi Pnrr– emerge, dopo una fase di generale miglioramento nel 2022, un nuovo peggioramento. Tale andamento, da una parte, segnala come le partite attive che confluiscono e vengono conservate in conto residui sono una componente crescente degli accertamenti

annui, dall'altro, evidenzia come anche gli impegni che non giungono alla fase della liquidazione e del pagamento aumentino in misura sensibile rispetto al 2022.

Sul punto la Sezione rinnova l'invito all'Ente ad effettuare, da un lato, una verifica costante della sussistenza delle condizioni formali e sostanziali che giustifichino la permanenza dell'iscrizione dei residui nelle scritture contabili, dall'altro, la separazione delle voci dell'avanzo con il vincolo di destinazione da quelle aventi destinazione libera, applicabile al bilancio di previsione solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Tabella 24 - Indicatori di efficienza

	2023	2022
rapporto residui attivi/accertamenti*	21%	10%
rapporto residui attivi dell'esercizio/accertamenti	18%	6%
rapporto residui passivi/impegni	38%	25%
rapporto residui passivi dell'esercizio/impegni	35%	17%

* Gli accertamenti e gli impegni sono considerati al netto delle partite di giro.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

8.5 Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale – redatto secondo lo schema previsto dall'articolo 2424 del c.c. – per quanto applicabile – a fine 2023 evidenzia attività per 232,78 mln, passività per 46,51 mln e un patrimonio netto in continua crescita per effetto del positivo risultato del conto economico registrato.

Nella nota integrativa al rendiconto generale 2023, l'Agenzia preliminarmente all'analisi degli schemi economico – patrimoniali, segnala che nel corso dell'esercizio ha effettuato verifiche di riconciliazione tra le movimentazioni del bilancio finanziario e le registrazioni economico – patrimoniali. Riguardo ai crediti è pervenuta a una sostanziale riconciliazione, mentre per i debiti persiste un disallineamento dovuto principalmente alla mancata conclusione dell'attività di circolarizzazione, che non ha consentito il completamento della rideterminazione dei residui passivi e, di conseguenza, non ha permesso di definire la liquidabilità di alcune partite debitorie pregresse, le quali trovano manifestazione, quindi, come residui passivi nel bilancio finanziario, ma non come debiti nel bilancio economico – patrimoniale.

Tabella 25 – Stato patrimoniale – attività

(dati in migliaia)

			2023	2022	*Var. %*
ATTIVITÀ					
A Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)			**0**	**0**	***0***
B Immobilizzazioni					
	Immobilizzazioni immateriali				
		Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	23.360	1.351	*1.629*
		Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	18	0	*100*
	Immobilizzazioni materiali				
		Terreni e fabbricati	34.178	28.131	*21*
		Impianti e macchinari	347	161	*116*
		Attrezzature	223	2	*11.050*
		Macchine per ufficio	178	0	*100*
		Hardware	1.517	362	*319*
		Mobili e arredi	619	58	*967*
		Altri beni	70	17	*312*
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**60.510**	**30.082**	***101***
C Attivo circolante					
	Rimanenze				
		Materie prime, sussidiarie e di consumo	22	19	*16*
	Crediti				
		Verso utenti, clienti, ecc.	12.195	0	*100*
		Verso lo Stato e altri soggetti pubblici	5.427	4.192	*29*
		Verso altri	714	708	*1*
	Disponibilità liquide				
		Depositi bancari, postali e valori in cassa	153.752	145.485	*6*
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE ©	**172.110**	**150.404**	***14***
D Ratei e risconti			161	38	*324*
		TOTALE ATTIVITÀ (A+B+C+D)	**232.781**	**180.524**	***29***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 26 - Stato patrimoniale - passività e netto

(dati in migliaia)

		2023	2022	*Var. %*
PASSIVITÀ				
A Patrimonio netto				
	Fondo di dotazione	3.323	3.323	*0*
	Avanzi/Disavanzi (-) economici portati a nuovo	167.642	132.689	*26*
	Avanzo economico dell'esercizio	15.305	34.952	*-56*
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**186.270**	**170.964**	***9***
B Fondo per rischi e oneri		**16.448**	**2.108**	*680*
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		**102**	**99**	*3*
D Debiti				
	Verso fornitori	8.486	3.130	*171*
	Tributari	14.493	506	*2764*
	Verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.572	640	*146*
	Verso lo Stato e altri soggetti pubblici	278	608	*-54*
	Altri debiti	5.132	2.469	*108*
	TOTALE DEBITI (D)	**29.961**	**7.353**	*307*
E Ratei e risconti		**0**	**0**	*0*
	TOTALE PASSIVITÀ (B+C+D+E)	**46.511**	**9.560**	***387***
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (A+B+C+D+E)	**232.781**	**180.524**	***29***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

La situazione patrimoniale al termine dell'esercizio, come risulta dalle tabelle che precedono, mostra un ulteriore aumento del netto, da 170,96 mln a 186,27 mln (+9 per cento, pari a un incremento in valore assoluto di 15,31 mln), corrispondente all'avanzo di esercizio portato a nuovo come quelli degli anni precedenti.

Il complessivo aumento della componente attiva (+29 per cento) è primariamente dovuto alla maggiore consistenza delle immobilizzazioni[44] sia materiali (da 28,73 mln nel 2022 a 37,13 mln a fine 2023) che, soprattutto, immateriali (passate da 1,35 mln a 23,26 mln) presenti nel bilancio dell'Ente. Tra queste ultime, in particolare, l'incremento è ascrivibile principalmente alle movimentazioni intervenute alla voce diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere di ingegno, in relazione con l'attuazione dei progetti relativi al Pnrr, come evidenziato anche con riferimento alle spese in conto capitale della situazione finanziaria. Per le immobilizzazioni materiali la maggiore consistenza deriva dai lavori effettuati per la nuova sede istituzionale dell'Agenzia, situata a Roma oltre alla voce *hardware* per gli investimenti connessi al Pnrr.

Si osserva, inoltre, l'accresciuto valore complessivo (+274 per cento) dei crediti dell'attivo circolante, iscritti in bilancio al loro valore nominale in quanto l'Agenzia ne presume il totale realizzo. Come si apprende dalla nota integrativa, l'Agenzia non ha proceduto ad alcuna svalutazione o accantonamento per rischi, trattandosi in gran parte di assegnazioni con formale deliberazione da parte di enti pubblici e per la realizzazione di progetti di ricerca.

Riguardo all'attivo circolante, si segnala che, similmente all'esercizio precedente, i crediti al 31 dicembre 2023 di importo pari a 18,34 mln non coincide con il valore dei residui attivi desumibile dalla situazione amministrativa 2023, pari a 18,70 mln.

Le disponibilità liquide (denaro in cassa e depositi bancari, mentre è stato chiuso il c/c postale precedentemente utilizzato) influenzate dagli accrediti connessi all'attività Ecm e ai progetti Pnrr, da 145,48 mln del 2022 raggiungono, a fine 2023, la consistenza di 153,75 mln, con un incremento del 6 per cento.

Nelle passività, oltre al patrimonio netto, sono esposti:

- il fondo per rischi ed oneri (16,45 mln) costituito dagli accantonamenti, al netto degli utilizzi, destinati a fronteggiare i trattamenti accessori del personale dirigente e non dirigente;
- il Tfr accantonato, che evidenzia il debito maturato verso i dipendenti, calcolato in conformità a quanto previsto dal c.c. e dal c.c.n.l., sino al momento del passaggio della

[44] Esse sono patrimonializzate al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti.

gestione del relativo fondo all'Inps (*ex* Inpdap). Il saldo a fine esercizio (euro 102 mila) è costituito dai relativi trattamenti da liquidare in base alle unità di personale in carico, i cui importi sono immobilizzati nel fondo sino alla conclusione definitiva del passaggio all'Ente previdenziale;

- i debiti, per complessivi 29,96 mln, aumentati del 307 per cento, in gran parte riguardano posizioni verso l'erario (14,49 mln), fornitori (8,49 mln), debiti diversi (5,13 mln), enti previdenziali e assistenziali (1,57 mln) nonché lo Stato e altri soggetti pubblici (euro 278 mila). A causa delle citate criticità sulla riconciliazione tra contabilità finanziaria ed economico - patrimoniale, analogamente ai crediti, si rileva il mancato allineamento tra i debiti che evidenziano un importo di 29,96 mln a fronte di residui passivi, rilevabili dalla situazione amministrativa 2023, pari a 34,31 mln.

8.6 Conto economico

I dati esposti a conto economico e riportati nella tabella sottostante, in raffronto con quelli del 2022, confermano quanto già emerso da quelli della contabilità finanziaria circa gli andamenti della gestione:

Tabella 27 - Conto economico

(dati in migliaia)

	2023	2022	*Var. %*
A) Valore della produzione			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi			
- trasferimenti correnti da ministeri	57.197	38.441	*49*
- trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	3.253	1.145	*184*
- trasferimenti correnti da regioni e province autonome	595	882	*-33*
- trasferimenti correnti da università	0	2	*-100*
- trasferimenti correnti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali	35	0	*100*
- sponsorizzazioni da altre imprese	350	0	*100*
- proventi da servizi n.a.c.	26.296	16.572	*59*
- vendita di servizi per formazione e addestramento	0	12	*-100*
Altri ricavi e proventi			
- entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese	11	0	*100*
- altri proventi n.a.c.	13	24	*-46*
- rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	311	668	*-53*
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	**88.061**	**57.746**	***52***
B) Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	26	34	*-24*
Per servizi	47.999	6.023	*697*
Per godimento di beni di terzi	1.343	1.515	*-11*
Per il personale			
- salari e stipendi	5.746	4.971	*16*
- oneri sociali	3.113	2.392	*30*
- altri costi	11.898	3.474	*242*
Ammortamenti e svalutazioni			
- Ammortamento immobilizzazioni immateriali	247	263	*-6*
- Ammortamento immobilizzazioni materiali	908	1.229	*-26*
Variazioni delle materie prime e di consumo	-3	21	*-114*
Oneri diversi di gestione	1.153	2.247	*-49*
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	**72.430**	**22.169**	***227***
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	**15.631**	**35.577**	*-56*
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**0**	**0**	*0*
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	**0**	**0**	*0*
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
- sopravvenienze attive e insussistenze passive	1.151	199	*478*
- sopravvenienze passive e insussistenze attive	380	19	*1.900*
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)	**771**	**180**	*328*
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	**16.402**	**35.757**	***-54***
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.097	805	*36*
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	**15.305**	**34.952**	***-56***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Nel 2023, l'Agenzia ha conseguito un avanzo economico di 15,30 mln, al netto delle imposte che gravano sul bilancio per 1,10 mln.

Si tratta di un risultato nettamente meno consistente (-19,65 mln in valore assoluto, corrispondente a un decremento del 56 per cento) rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (pari a 34,95 mln), per effetto essenzialmente del minor saldo positivo della gestione caratteristica (passato da 35,58 mln nel 2022 a 15,63 mln nel 2023: -56 per cento), in ragione della maggiore crescita dei costi operativi (+50,26 mln:+227 per cento) su quella parallela del valore della produzione (+30,31 mln: +52 per cento).

L'andamento dei ricavi e dei corrispondenti costi segue quello dei dati del rendiconto finanziario legato alla rilevante attività istituzionale e dei ricavi propri, connessi ai servizi offerti dall'Agenzia e, soprattutto, per i più rilevanti trasferimenti correnti da Ministeri e conseguenti oneri riguardanti, oltre alle consuete attività di ricerca corrente e finalizzata, quelle previste dai progetti rientranti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza per i citati sub – interventi di telemedicina, intelligenza artificiale, portale della trasparenza e formazione manageriale.

In questo contesto, nell'ambito del valore della produzione (88,06 mln) prevalgono i crescenti contributi del Ministero della salute (+18,76 mln), contabilizzati nella voce trasferimenti correnti da Ministeri, nonché i proventi a titolo di contributo derivanti dal programma di Educazione continua in medicina (+9,72 mln). Gli altri contributi sono costituiti dai trasferimenti correnti provenienti dall'Unione europea (+2,11 mln) e, in minor misura, dalle Regioni e Province autonome, dagli Enti e Agenzie regionali e sub – regionali, da imprese, dai rimborsi per il personale comandato presso l'Agenzia e da altri proventi.

Tra i costi della produzione (72,43 mln) i più significativi sono costituiti da quelli, in aumento, per prestazioni di servizi (da euro 6,02 mln a 48,00 mln), per il personale (da euro 10,84 mln nel 2022 a 20,76 mln nel 2023), mentre flettono quelli per godimento di beni di terzi (-11 per cento) e per oneri diversi di gestione (-49 per cento), oltre agli ammortamenti riguardanti le immobilizzazioni materiali e immateriali.

Il conto economico predisposto dall'Agenzia presenta un saldo positivo delle partite straordinarie di euro 771 mila (euro 180 mila nel 2022), conseguente alla procedura di riaccertamento dei residui, composto da sopravvenienze attive e insussistenze del passivo per 1,15 mln e quelle dell'attivo per euro 380 mila.

Si fa presente che, come per il passato, i valori sopra indicati non appaiono coerenti con le variazioni derivanti dalle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi finanziari anteriori al 2023, in precedenza richiamate, che ammontano, rispettivamente, a minori residui attivi per euro 443 mila e minori residui passivi per 3,11 mln.

A tal proposito, in nota integrativa, l'Agenzia indica che "*analogamente all'esercizio precedente, la movimentazione della gestione straordinaria presenta disallineamenti con la contabilità finanziaria – in particolare, non si riscontra coincidenza tra l'ammontare dei residui cancellati e le insussistenze – per le mancate liquidazioni di impegni degli anni precedenti: nell'anno 2023, infatti, la contestuale liquidazione e cancellazione hanno comportato due scritture ad effetto nullo sul conto economico*".

Al riguardo, si raccomanda il definitivo completamento delle attività di sistemazione contabile realizzate nel biennio 2022 - 2023, relative alla riconciliazione delle poste finanziarie con quelle economiche.

Le informazioni riportate in nota integrativa appaiono ancora lacunose quanto ai giustificativi degli importi connessi agli utilizzi e agli accantonamenti a carico del Fondo per rischi e oneri, che ha subito un netto incremento a fine esercizio (+680 per cento) ma del quale non si comprendono esaustivamente le ragioni.

Neppure è possibile, in base ai dati esposti in contabilità, ricondurre a coerenza l'entità dei nuovi accantonamenti con i costi figurativi da imputare in corrispondenza al conto economico; allo stato delle informazioni, si riscontrano delle incoerenze anche per quanto attiene alla corretta imputazione contabile al conto economico.

Non emergono dagli atti, criticità in ordine alla correttezza del conto nel suo complesso, ad eccezione di quelle sulle quali è stata richiamata l'attenzione nel referto sull'esercizio 2021 – riguardanti l'applicazione dei principi contabili di riferimento in tema di fondi rischi e oneri e Tfr – al quale si rinvia.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), istituita con l'articolo 5 del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 266, e s.m.i, è un ente pubblico non economico di rilievo nazionale, nonché organo tecnico - scientifico del Ssn, sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute. L'Ente, che da poco ha preso possesso della nuova sede in Roma, è dotato di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile. Rientra nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196, ed è compreso nella tabella A di cui alla l. 29 ottobre 1984, n. 720.

Sorta come struttura snella di supporto tecnico - operativo al Ministero della salute, l'Agenas ha assunto, con l'andar del tempo, un ruolo sempre maggiore di collegamento fra il Ministero e le Regioni e le Province autonome circa l'adozione delle strategie di sviluppo del settore sanitario, in conformità agli indirizzi delineati dalla Conferenza unificata, che si concretizzano in svariate attività raggruppabili in diverse linee operative; l'Agenzia nel tempo si è inoltre arricchita di specifici compiti assegnati per legge.

Le attività istituzionali sono riconducibili a programmi di intervento rientranti soprattutto nelle missioni istituzionali n. 17 - Ricerca e Innovazione, n. 20 - Tutela della salute, individuate in conformità alle vigenti regole di armonizzazione contabile (in particolare, art. 10 del d.lgs. n. 91 del 2011 e art. 3 del d.p.c.m. 12 dicembre 2012), e nella missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche).

L'Ente, che nel tempo ha ampliato, oltre che le proprie competenze, anche conseguentemente il proprio organico, assumendo una struttura sempre più complessa e un assetto di *governance* simile a quello degli enti pubblici strumentali, svolge la citata funzione di supporto tecnico - operativo alle politiche di governo dei servizi sanitari di Stato, Regioni e Province autonome, articolata nei campi della ricerca, del monitoraggio, della valutazione, della formazione e dell'innovazione. In merito al proprio potenziamento organico si rammentano, tra le ultime modifiche quelle del 2023 e 2024 che si vanno ad aggiungere a quelle già vigenti determinando una ulteriore frammentarietà e scarsa sistematicità del quadro generale di riferimento, come peraltro già rilevato in precedenti referti.

Il raggiungimento degli obiettivi e lo sviluppo delle competenze attribuiti all'Agenzia dalla legislazione vigente, declinati puntualmente dallo statuto, coinvolgono le due macroaree nelle quali ora si articola; segnatamente in quella:

- amministrativa, che comprende le attività di coordinamento e supporto al funzionamento dell'Agenzia in favore della Direzione generale nonché di tutte le altre strutture dell'Agenzia stessa;
- sanitaria, in cui si individuano le attività comuni per l'organizzazione dei servizi sanitari e clinico-assistenziali.

Tale articolazione ha assunto la sua veste definitiva con la deliberazione del Cda del 20 dicembre 2023, n. 64, il cui completamento organico è tuttora in corso.

L'Agenzia è pienamente coinvolta nella realizzazione del Pnrr, sia con compiti di supporto al Ministero vigilante sia con la gestione di un complesso di specifici progetti di investimento in qualità di soggetto attuatore, come stabilito dai decreti Mef di riparto delle risorse e, in particolare, per la Missione 6 Salute (M6), che contiene tutti gli interventi in campo sanitario, la cui titolarità è del Ministero della salute, suddivisi in due componenti (M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e M6C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario). All'Agenzia spetta, quale tramite del Ministero della salute, l'attuazione degli interventi relativi alla Missione 6 Salute – Componente 1. Inoltre, l'aspetto qualificante del mandato conferito all'Ente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, previa sottoscrizione di un apposito accordo risalente al 2022, prevede la definizione dei modelli *standard* per lo sviluppo dell'assistenza territoriale del Ssn, l'indicazione degli interventi nel settore a seguito dell'elaborazione da parte dell'Agenzia di specifiche relazioni regionali validate dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Lea, nonché le analisi effettuate dall'Osservatorio nazionale dei prezzi dei dispositivi medici circa la coerenza degli stessi con i prezzi di riferimento fissati da Anac e con quelli unitari definiti dal Nsis. Sono state inoltre stipulate anche specifiche convenzioni di durata triennale con il Ministero vigilante che disciplinano le attività e le connesse risorse da impiegare.

Ad Agenas la legge ha inoltre attribuito già dal 2022 il ruolo di Agenzia nazionale per la sanità digitale (Asd) che, sfruttando anche l'intelligenza artificiale, si propone di migliorare il servizio reso al cittadino.

La "*governance*" dell'Agenzia è disciplinata dall'art. 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 115, emanato, per il suo riordino, nell'ambito della delega di cui agli articoli 1 e 3, c. 1, lett. *c*) della l. 15 marzo 1997, n. 59, espressamente rivolta a individuare strumenti e procedure di raccordo fra i diversi livelli decisionali del settore sanitario, garantendogli una opportuna flessibilità operativa, tuttavia da contemperare con i principi di razionalizzazione organizzativa, tenuto conto della non pienamente definita perimetrazione dei compiti di supporto a questa affidati sia a livello ministeriale che regionale.

Sono organi istituzionali dell'Agenzia: il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori. I componenti durano in carica quattro anni e sono rinnovabili una sola volta.

Nel 2023, secondo anno di operatività della nuova "*governance*", le funzioni presidenziali sono state svolte dal Presidente nominato con d.p.c.m. 28 ottobre 2020 alla cessazione del periodo di commissariamento, come previsto dall'art. 31 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126. Purtuttavia giova ricordare che nel 2024, a seguito del decreto di sospensione adottato dal Consiglio dei ministri in data 4 giugno 2024 nei confronti del citato Presidente - a pochi mesi dalla scadenza del suo mandato (31 ottobre 2024) – le relative funzioni sono state temporaneamente ricoperte dal Consigliere di amministrazione avente maggiore anzianità di carica, tra l'altro prossimo alla scadenza del proprio mandato (12 aprile 2025).

Il Consiglio di amministrazione, composto da quattro componenti, invece non è stato interessato da integrazioni e sostituzioni dei suoi membri nel 2023.

Il Collegio dei revisori, composto da tre membri provenienti da diverse designazioni, è stato ricostituito, come noto, con deliberazione presidenziale del 24 novembre 2021, n. 5, con decorrenza dal 1° dicembre dello stesso anno.

L'Ente si avvale di un Direttore generale quale vertice della struttura amministrativa, che non figura tra gli organi istituzionali. Quello in carica nel 2023, allo spirare del 2024, si è dimesso e le sue funzioni sono state assunte temporaneamente dal Dirigente generale più anziano quale facente funzioni, a capo della macroarea amministrativa.

Da quanto su indicato emerge un assetto istituzionale dell'Agenzia che presenta alcune incrinature sulle quali occorre porre particolare attenzione per non incorrere nelle procedure previste dall'art. 6 del d.l. 16 maggio 1994, n. 293, convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 1994, n. 444, ma soprattutto per accrescere l'efficacia e la percezione di autorevolezza di un

Ente investito per legge della missione di promuovere l'efficienza e lo sviluppo del Ssn e delle singole Regioni, *in primis* dando assistenza a quelle maggiormente interessate da problematiche di sofferenze strutturali e di risanamento.

Le rilevanti e stratificate modifiche incrementali della dotazione organica hanno reso necessario razionalizzare gli assetti organizzativi per garantire il conseguimento degli obiettivi di rafforzamento funzionale sottesi alle scelte del legislatore. Con tali finalità, l'Ente – oltre all'adozione di modifiche statutarie – ha innovato il proprio regolamento di amministrazione, predisposto calibrati piani organizzativi interni e dato corso alla succitata nuova articolazione ordinativa, che, come già accennato nel precedente referto, ha ora finalmente assunto la sua configurazione ritenuta ottimale con le suddette due macroaree: sanitaria ed amministrativa dotandosi di coerenti tipologie di professionalità. Ciò ai fini di un efficientamento e di una razionalizzazione della struttura organizzativa anche per venire incontro alle nuove esigenze che si appalesano soprattutto in campo tecnologico, aspetti che sono di grosso ausilio alla risoluzione di determinati e cronici problemi della sanità quali, ad esempio, la riduzione delle liste di attesa, la gestione delle visite ambulatoriali, i ricoveri, ecc. In questo settore l'aver fatto assumere all'Agenzia anche il ruolo di Agenzia di sanità digitale, potendo questa agire sulla base sia delle linee guida emanate dall'Agid per la digitalizzazione della p.a. sia degli indirizzi espressi dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, potrebbe arrecare benefici all'intero settore quale quello di garantire l'omogeneità a livello nazionale e l'efficacia delle politiche di prevenzione e di erogazione dei servizi sanitari, inclusi quelli di telemedicina, assicurandone il potenziamento nella loro fase di digitalizzazione e, più in generale, dei relativi processi utilizzati.

I dati concernenti le variazioni nella consistenza del personale di Agenas e negli oneri per la gestione delle risorse umane che ne conseguono vanno letti in stretta correlazione con le scelte legislative operate negli ultimi anni e costantemente rivolte a ridefinire in aumento l'organico di diritto dell'Ente in occasione della attribuzione e/o del riordino delle relative funzioni, con autorizzazioni, ad esempio, a nuove assunzioni, anche in deroga a regole e limiti ordinari, e correlata assegnazione di cospicue risorse finanziarie allo scopo. Possibilità peraltro non sempre sfruttate appieno forse anche a causa di riflessi connessi a vecchie vicende giudiziarie.

La Sezione non può tuttavia non rilevare il tratto di instabilità che ha connotato negli ultimi esercizi finanziari l'organizzazione dell'Ente, mentre sarebbe richiesta una solida

programmazione nel delicato settore sanitario nel quale Agenas è chiamata ad operare con un ruolo di raccordo tecnico - operativo fra i diversi livelli decisionali.

La spesa per il personale nel 2023 cresce percentualmente (+48 per cento) rispetto a quella del 2022. Questa è risultata pari a 13,98 mln, nettamente superiore a quella dell'anno precedente (9,47 mln), nella quale compaiono solo pochi dati in decremento come quelli per le voci stipendiali del personale a tempo determinato e per gli assegni familiari nonché per le indennità di missione e di trasferta, mentre tutte le altre voci del settore di spesa registrano sensibili incrementi. La spesa unitaria media per il personale, pertanto, si incrementa nel corso dell'annualità.

Al riguardo, si rammentano gli indirizzi generali di contenimento di questa voce di spesa che l'Agenzia deve tenere sempre presenti.

Anche la spesa per incarichi libero - professionali di studio, ricerca e consulenza e per collaborazioni e altre forme di lavoro flessibile (prestazioni professionali e specialistiche), nonostante le raccomandazioni formulate dalla Sezione e dal Collegio dei revisori, ha avuto un incremento tale da riportarla ai livelli registrati nel 2019.

In merito all'attività formativa Ecm, benché sia stata riattivata la relativa Commissione nazionale facendole sensibilizzare tutti i "*provider*" competenti in materia e fornendo loro supporto amministrativo – contabile, si registra una lieve flessione degli stanziamenti. Attività che andrebbe meglio monitorata onde evitare che qualcuno si astenga da questa necessaria ed obbligatoria prassi.

Per poter svolgere al meglio la propria attività istituzionale Agenas, quale soggetto attuatore per il Pnrr - dotandosi di una contabilità separata - ha svolto una mole di attività in favore del Ministero vigilante, delle Regioni e delle Province autonome interfacciandosi, tra l'altro, con organismi di ricerca: universitari, ministeriali, istituzionali nazionali ed internazionali (progetti europei), ecc.. In ordine ai contenziosi non è stata effettuata un'attenta analisi e conseguente valutazione del rischio tale da prevedere accantonamenti significativi a titolo precauzionale sull'apposito fondo rischi ed oneri.

L'Agenzia ha inoltre svolto, secondo il cronoprogramma stabilito, la propria attività istituzionale fornendo, per l'attività di ricerca ed innovazione, spunti per valutare il raggiungimento degli obiettivi ed il relativo impiego di risorse. Sui Lea ha affiancato la competente Commissione di valutazione degli stessi. Altre attività istituzionali degne di menzione riguardano il Fascicolo sanitario elettronico (Fse), la realizzazione di un primo c.d.

"cruscotto" informativo da perfezionare ed implementare, la costituzione di un Gruppo di lavoro – antesignano di ciò che, in base al d.l. n. 73 del 2024, è stato chiesto all'Ente – per potersi interfacciare con le Regioni e le Province autonome ed una cabina di regia per lo sviluppo del portale ai fini di una migliore divulgazione e comprensione delle tematiche di settore.

Per quanto concerne l'attività negoziale, si registra la notevole incidenza degli affidamenti diretti, sui quali va posta particolare attenzione, peraltro aumentati di numero soprattutto nel secondo semestre del 2023 in ragione dell'innalzamento della soglia operato dal d.lgs. n. 36 del 2023, entrato in vigore dal 1° luglio dello stesso anno.

La gestione del rendiconto generale 2023 evidenzia risultati contabili sostanzialmente influenzati dalla gestione delle risorse del Pnrr come emerge anche dai riscontri forniti alle già citate raccomandazioni e richieste di chiarimento provenienti dal Mef e dal Ministero vigilante.

I risultati sono stati determinati dalla crescita delle entrate - primariamente per trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche connessi ai progetti relativi al Pnrr, seguiti dalla componente dei proventi propri derivanti dalle attività svolte nell'ambito del servizio della formazione permanente in medicina (Ecm), che avevano subito nel 2020 una anomala riduzione in ragione dell'emergenza pandemica più che bilanciata da quella delle uscite. Siffatti andamenti hanno determinato un disavanzo finanziario di competenza (3,95 mln: -133 per cento) nonché decrementi dell'avanzo di amministrazione (pari a 138,13 mln: - 1 per cento) e dell'avanzo economico (15,30 mln: - 56 per cento), mentre risulta cresciuto il patrimonio netto (186,27 mln: + 9 per cento).

Dette risultanze, se sul piano strettamente contabile supportano un giudizio favorevole sulla sostenibilità prospettica della gestione e sul basso impatto dei rischi di squilibri latenti a carico del bilancio, denotano tuttavia la presenza di profili di criticità in ordine all'utile ed efficace impiego delle risorse in dotazione, che meritano di essere segnalati anche al Ministero vigilante per sollecitarne un approfondimento sulle relative cause, finalizzato anche ad una corretta definizione del fabbisogno finanziario annuo dell'Ente che grava sui trasferimenti statali.

Appare inoltre degno di attenzione il problema dei residui attivi (18,70 mln) e passivi (34,31 mln) conservati in contabilità a fine esercizio, sul quale il Mef ha effettuato uno specifico *focus* e che la Sezione aveva già evidenziato nei precedenti referti circa il loro riallineamento al fine di pervenire ad una completa riconciliazione dei disallineamenti ancora sussistenti tra il bilancio finanziario e quello economico – patrimoniale. Il fenomeno in parola è anche correlato alla rilevante consistenza della liquidità finale di cassa in dotazione (153,74 mln nel 2023), che

testimonia e conferma, quale tratto strutturale e distintivo della gestione, la sfasatura temporale tra acquisizione e spendita delle risorse assegnate, fenomeno meritevole di adeguamenti e correzioni. In merito alla realizzazione/conservazione dei residui attivi e passivi, occorre che l'Agenzia li monitori costantemente al fine di verificarne l'effettività nel tempo. Sul punto la Sezione, oltre ad invitare l'Ente a condurre una verifica costante della sussistenza delle condizioni formali e sostanziali che giustifichino la permanenza dell'iscrizione dei residui nelle strutture contabili, rammenta altresì all'Agenzia la necessità di separare le voci dell'avanzo con vincolo di destinazione da quelle aventi destinazione libera, applicabili al bilancio di previsione solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Pertanto, anche in coerenza con le già pregresse indicazioni, la Sezione invita Agenas a proseguire lungo il virtuoso percorso intrapreso per contenere al massimo i residui e giungere ad una rapida conclusione delle procedure amministrativo – contabili già avviate nel 2022 e proseguite nel 2023 per la definitiva risoluzione delle problematiche riscontrate in ordine, in particolare, al riallineamento dei residui attivi e passivi.

Nella tendenza tracciata, in considerazione anche del sensibile incremento riscontrato nell'esercizio sia degli accertamenti sia degli impegni connessi ai programmi Pnrr, emerge, dopo una fase di generale miglioramento nel 2022, un nuovo peggioramento. Tale andamento, da una parte, segnala come le partite attive che confluiscono e vengono conservate in conto residui sono una componente crescente degli accertamenti annui (21 per cento nel 2023 e 10 per cento nel 2022), dall'altro, evidenzia come anche gli impegni che non giungono alla fase della liquidazione e del pagamento aumentino in misura sensibile rispetto al 2022 (38 per cento rispetto al 25 per cento) invertendo una tendenza verso valori maggiormente ragionevoli.

Un altro problema degno di attenzione riguarda l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che l'Agenzia ha impiegato per coprire il disavanzo finanziario di competenza, procedura da non reiterare.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI